ANNO XXVII. Domenica, 31 Maggio 1874 N. 150.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 72 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 maggio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ed inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 30 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

L'imperatore di Germania e il principe imperiale si sono recati a far visita al principe di Bismarck tuttora infermo. Ciò fa credere che, malgrado le notizie tranquillanti della *Gazzetta della Germania del Nord*, la malattia del cancelliere sia molto grave. Lo stato del principe di Bismarck, vale a dire dell'uomo che ha avuto tanta influenza sui destini del proprio paese, deve metterci in guardia contro tutte le notizie che si vanno spargendo intorno alle intenzioni della Germania. Ci pare poco probabile che il principe di Bismarck, nelle condizioni in cui si trova, pensi ad accendere qualche altro incendio in Europa. I giornali francesi e tedeschi vanno a gara nel diffondere voci inquietanti, le quali per buona ventura, sembrano prive di qualsivoglia fondamento. La stampa francese ha annunziata la nuova candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna; la stampa germanica, dal suo canto, attribuisce alla Francia il pensiero di violare, in un tempo più o meno prossimo, la neutralità del Belgio.

Terzo, in mezzo a tanto senno, giunge un telegramma da Londra, secondo il quale la Germania accuserebbe la Francia, unicamente per giustificare i propri sforzi per far annullare il trattato del 1867 che pone la neutralità del Lussemburgo sotto la protezione delle potenze.

Noi persistiamo nel credere che tutte queste notizie abbiano lo stesso valore. Se la Francia non è in condizioni d'impegnarsi in una guerra, non conviene dimenticare che non lo è neppure in questo momento la Germania, la quale ha essa pure molte piaghe da rimarginare. Un principe tedesco non sarebbe accettato in Spagna senza grandi contrasti; la Germania lo sa e non è disposta a tentare una prova nella quale il danno supererebbe certamente il guadagno. Le voci relative alla candidatura del principe Hohenzollern sono uscite dal campo carlista, e vennero considerate come un tentativo disperato dei carlisti ridotti a mal partito, per ottenere dalla Francia qualche aiuto più efficace. E reca meraviglia che la stampa liberale francese sia caduta nell'agguato ed abbia prestato fede a siffatte dicerie.

Quanto alla neutralità del Lussemburgo non è questione che interessi soltanto la Francia, ed è poco verisimile che la Germania, la quale non ha tentato di risolverla a suo profitto subito dopo la guerra del 1870, cioè quando le sarebbe stato meno difficile di raggiungere il proprio intento, voglia ora ridestare una controversia per la quale le mancherebbe qualunque pretesto, ed a cui non la spinge veruna urgente necessità.

Non dubitiamo pertanto che fra breve cesserà questa polemica, la quale avrebbe ragione di continuare, nessun fatto positivo essendo intervenuto a darle vita.

Il telegrafo ci annunzia che il principe di Gortschakoff ha inviato ai governi europei un invito affinchè prendano parte al Congresso internazionale di Brusselle relativo al diritto delle genti in tempo di guerra, e alle condizioni dei prigionieri. Pubblichiamo in altra parte del giornale importanti particolari su questo Congresso e sulle trattative che lo hanno preceduto.

In Isvizzera il Consiglio di Stato ha ratificato la decisione del Consiglio federale riguardo alla Costituzione, la quale perciò è entrata in vigore col giorno di ieri, 29.

IL RIFIUTO DELLE ENTRATE

Il tentativo di suscitare de' contrasti provinciali e di metter in conflitto degli interessi regionali è stato fatto, inconsapevolmente, lo riconosciamo, nella Camera e fuori. Sarebbe però ingiusto il darne colpa a' deputati meridionali rappresentandoli quali intrepidi sostenitori d'una politica regionale.

Se v'ha chi debba essere avversario strenuo e inflessibile della politica regionale, certo è la deputazione napolitana. È nella politica nazionale, considerata nella sua ampiezza e nella sua elevatezza, è nel vero concetto dello Stato e nella sua esplicazione che le provincie meridionali attingono i mezzi e ottengono le soddisfazioni e i soccorsi che loro abbisognano. Le altre parti d'Italia sono tutte, qual più qual meno, fornite di molti sussidi economici che attestano una civiltà più avanzata e in pari tempo sospingono a nuovi progressi. Le provincie meridionali al pari delle provincie già pontificie, mancavano di tutto. Un governo, ch'era la negazione di Dio e riponeva la sua salvezza nella ignoranza delle plebi e nelle difficoltà delle comunicazioni, ha lasciato il paese sfornito di scuole, di strade, di ponti, di porti, di fari. Le provincie già pontificie si accinsero tosto a riparare a' danni del caduto governo. Non badarono a sacrifici e con l'aiuto dello Stato poterono affrettare l'allargamento della loro rete stradale e il miglioramento delle loro condizioni. Ma le provincie meridionali avevano duopo di ben altri sussidi.

Esse sono accusate di attendere molto dallo Stato e di non sapere far da sè, come le provincie superiori.

È un'accusa che potrebbe esser facilmente confutata, dando la lista delle provincie dove i centesimi addizionali sono cresciuti enormemente e dove i comuni hanno con nobile gara cercato di erigere degl'istituti indispensabili alla coltura popolare.

Ma quello che v'era e v'è da fare è tanto che supera le forze locali. Solo uno Stato grande e ricco, che disponga di mezzi considerevoli può compiere i lavori importanti che si richiedono nel mezzodì per infondervi vita vigorosa di traffico e di operosità agraria. Ciò che il Mezzodì non può far da sè bisogna che l'Italia intera lo faccia.

Ma come farlo, se i mezzi vengono meno? Come farlo, se le finanze sono in grave dissesto e le imposte danno rendito scarse?

L'errore dell'opposizione meridionale nella Camera ed errore perniciosissimo è stato questo che, mentre essa rivelava le piaghe di quelle provincie e domandava a ragione degli urgenti provvedimenti, rifiutava poi il suo voto alle imposte e a qualsivoglia partito intento ad accrescer le entrate ordinarie dello Stato.

Non sappiamo se v'abbia Parlamento nel quale sia echeggiato il grido: « Non ho mai votato delle imposte. » Questo grido è stato udito nella Camera italiana da chi non si stanca di chiedere strade e ponti e stabilimenti d'ogni sorta. Questo grido è stato sollevato qual vanto e qual titolo di benemerenza verso popolazioni, che hanno ingegno troppo perspicace per non intendere che c'è una contraddizione flagrante tra il rifiuto costante delle imposte e la persistente domanda di spese.

Il contegno de' deputati meridionali di sinistra non ha giovato a affrettare i molti lavori di cui quelle provincie abbisognano; ma non ci ha messo, come era a temere, ostacolo, perchè tutti erano convinti che dallo sviluppo della potenza economica d'ogni singola parte si deve attendere la potenza e prosperità della nazione. E molte centinaia di milioni vi furono spese, che cominciano a dare dei frutti più copiosi che non credono coloro i quali vedono la spesa soltanto e non gli effetti che da' miglioramenti compiuti si sono conseguiti.

Ma era inevitabile che a lungo andare al grido: « Non votiamo le imposte! » rispondesse il grido: « Non votiamo le spese! »

E dalla Camera il grido si diffuse pel paese e quello ch'era dissenso di deputati e di partiti parlamentari è divenuto dissenso di provincie, confondendosi le popolazioni coi deputati che le rappresentano e accusando quelle di non pagar le imposte invece di biasimar questi che non le votano. Fra il non votare e il non pagare corre una grande distanza.

Il rifiuto di spese necessarie a dar impulso all'attività economica è politica d'egoismo. È di più un pessimo calcolo, perocchè i commerci del Settentrione si vantaggiano quanto quelli del Mezzodì di tutti i progressi che in Napoli e in Sicilia si ottengono. Nè è da credere che tali progressi siano rapidi se si lasciano i lavori nel mezzo del cammino e le opere cominciate non si terminano con la richiesta sollecitudine.

Ma quella politica gretta, meschina dell'egoismo non è il portato naturale della politica poco intelligente e ringhiosa del rifiuto di votare i mezzi richiesti a far fronte alle spese?

Conviene pure che i deputati meridionali si persuadano che l'opposizione sistematica alle imposte è causa di debolezza pel Governo e per lo Stato. E ove non se ne persuadano essi, è necessario di far in modo che se ne persuadano le popolazioni, che attendono con febbrile ansietà, come l'assetato l'acqua, i mezzi di più facili trasporti per potere smaltire i loro prodotti.

In Italia conviene preoccuparsi del malcontento che serpeggia per la condizione della finanza e pel corso forzato, ma non temiamo l'antagonismo regionale. Le manifestazioni anche appassionate dei sentimenti e degli affetti locali non ci devono inquietare. È utile che succedano nel nostro come in ogni altro Parlamento. A che una Camera, se in essa i deputati non vengono a esporre i desiderii, i voti, i bisogni delle provincie che rappresentano? La forza dello Stato è costituita dal fascio di tutte le forze delle provincie, de' comuni e de' cittadini. Non c'è alcun pericolo a lasciare che con tutta libertà vengano espressi i sentimenti e anche le lagnanze di questa o quella parte d'Italia; c'è anzi sempre qualche cosa da imparare per chi studi le discussioni con mente di filosofo e di statista.

Ma sarebbe assai rischioso l'ostinarsi in una via che costringerebbe il Parlamento a rallentare, se non sospendere, i lavori utili, perchè un'opposizione pertinace sorge contro ogni legittimo aumento d'entrata. I deputati meridionali, ormai più vicini alla capitale, che più ne sentono gl'influssi intanto che di più possono sperimentare l'efficacia della loro propria azione, dovrebbero di proposito esaminare quali risultati abbiano ottenuto dalla loro politica.

Noi crediamo sia di ben lieve conforto agli elettori che si lamentano delle gravezze pubbliche il sentirsi dire da' deputati: — Noi non le abbiamo approvate. — Se non le hanno approvate essi, non furono tuttavia sancite? Pesano di meno? E se non ci fossero, forse che il credito pubblico non sarebbe ancor più depresso? Forse che l'erario esausto e la carta rinvilita non costringerebbero a sospendere molte opere pubbliche?

Come sinora non si è scoperto il segreto di vendere caro il grano e comperare il pane a buon mercato, così non si è trovato quello pel quale si largheggi nelle spese, opponendosi alle entrate. Nelle condizioni economiche d'Italia sarebbe puerile il pretendere di sopperire con entrate ordinarie a spese straordinarie di pubblica utilità. Ma il debito pubblico è così rapidamente cresciuto che minaccia di schiacciarci, e crescerlo ancora senza in pari tempo adoperarsi a mettere in equilibrio le entrate e le spese, sarebbe una follia e un tradimento.

Sarebbe inoltre un ostacolo insuperabile alla riforma amministrativa e tributaria, solito ritornello degli avversari delle imposte, poichè a tali studi non può accingersi il Governo e il Parlamento che siano ogni giorno alle strette con la finanza e debbano affannosamente andare alla ricerca di ripieghi e di palliativi per poter arrivare alla fine dell'anno senza che i vari servizi pubblici ne soffrano di troppo.

UN TELEGRAMMA DEL MINISTRO SPAVENTA

L'on. ministro dei lavori pubblici ha creduto opportuno di smentire le parole che alcuni giornali di Napoli gli avevano attribuite riguardo alle spese nelle provincie meridionali. Nessuno, probabilmente, riteneva per autentiche quelle parole, ma esse erano diventate un'arma d'opposizione, e il *Roma* di Napoli, per esempio, ne prende argomento per fare uno de' suoi soliti articoli contro la consorteria e il governo dei moderati. Il *Roma* esclama: *Siamo onesti!* A nostro avviso, per essere onesti conviene innanzi tutto non affibbiare agli avversari parole che non hanno pronunziate, e soprattutto non valersene per ridestare le ire regionali e municipali.

Ciò posto, ecco il telegramma indirizzato dall'on. ministro Spaventa all'*Unità Nazionale* di Napoli:

Leggo nel numero di ieri dell'*Unità Nazionale* che vi sono alcuni giornali, non so quali, che hanno asserito avere io detto ad alcuni deputati meridionali: Vi opponeste a sovvenire l'erario, non isperate di indurmi a spendere un solo obolo per le vostre provincie.

Io vi autorizzo a dichiarare che cotesta asserzione è assolutamente falsa.

SPAVENTA.

IL VOTO DELLA CAMERA

Il *Times* del 27 ha un articolo sulla recente crisi in Italia, dal quale togliamo quanto segue, facendo notare che non è interamente esatto ciò che vi si scrive rispetto al bilancio della guerra del 1872:

Lunedì il signor Minghetti annunciò alla Camera d'aver presentato le sue dimissioni al Re, il quale non le aveva accettate, ed in conseguenza il ministero rimane e si assoggetterà all'opinione manifestata dalla Camera. Il voto del 24 corrente dev'essere rispettato ed il governo presenterà nuovi provvedimenti finanziari in sostituzione di quello che non è stato approvato. Quantunque i bisogni dell'Italia debbano avere esaurito l'ingegno finanziario dei suoi uomini di Stato, si può ritenere che il sig. Minghetti riuscirà ad immaginare qualche mezzo per ottenere il pareggio nel bilancio, più popolare che un severo progetto sulla nullità degli atti. Agli stranieri, però, i vari espedienti del ministero sembreranno di minore importanza delle difficoltà finanziarie che essi indicano. Noi ricordiamo quanto l'Italia abbia pagato e paghi per la sua unità e indipendenza. Non si può dire che quei beneficî siano stati acquistati a caro prezzo poichè sono inestimabili; ma le spese gravitano penosamente sugl'italiani di questa generazione. Negli ultimi anni il disavanzo è stato una cosa ordinaria poichè le spese aumentarono enormemente, e quantunque il paese abbia fatto notevoli progressi, l'aumento delle entrate non poteva assolutamente andare di pari passo colle spese. Le parti d'Italia meglio coltivate e le popolazioni più industriose furono naturalmente le più aggravate. I piemontesi pagarono la gloria d'aver formato il nucleo dell'unità italiana; i toscani non trovarono un guadagno nella rivoluzione, nè i lombardi dall'annessione. Queste popolazioni dovettero sopportare gravi pesi, ed in grande proporzione anche quelle dell'Italia meridionale. Il paese ha risposto meravigliosamente al collettore di tasse. In un modo o nell'altro gli italiani pagarono più di 40 milioni di sterline al Tesoro nazionale. Allorchè si confronta questa somma colla tassazione dell'Inghilterra, si potranno calcolare esattamente gli oneri della popolazione del nuovo regno.

Considerando la ricchezza dell'Inghilterra, ammassata da secoli, la sua immensa produzione mineraria, la sua industria, il suo commercio mondiale, ed i suoi vantaggi quale centro finanziario del mondo, la tassazione del suo popolo è lieve in proporzione a quella che l'Italia sopporta senza mormo-

---

26

APPENDICE

IVANO DI BIRON

ossia

La Corte di Russia nel secolo scorso

(DALL'INGLESE)

di sir Arturo Helps.

XVII.

Il viaggio in Siberia, anche per chi non vi è condotto in esilio, riesce sempre tristo e pieno di stenti. Le pianure senza limiti, l'aspetto grigio cupo del paesaggio, la mancanza d'alberi i quali non appariscono che come segnali d'infortunio che la natura innalza in qualche punto isolato, tutto deprime lo spirito più disposto all'allegria. Quello poi che sorprende il viaggiatore è l'assenza completa di quei segni che nei paesi più popolati indicano le divisioni delle proprietà persino nei terreni più nudi delle regioni montuose. Quest'assenza dà un senso di debolezza all'uomo che percorre quegli spazii infiniti di cui i suoi simili non si sono ancora resi padroni.

Nella stagione sempre nebbiosa e triste di primavera, nella foresta di Pelim passeggiavano una sera di quest'anno due personaggi noti al lettore. Ivano di Biron il più giovane dei due, cominciava a mostrare nelle rughe della fronte e nei capelli che tiravano al grigio i segni prematuri dell'età senile impressi dalle passioni e non dagli anni. Il suo compagno era senz'alcuna alterazione il medesimo Nariskoff, sempre cinico e maldicente e forse più pungente che mai in causa della nuova avversità da cui era colpito. L'associazione di questi due individui, l'uno franco e serio di carattere, l'altro interamente l'opposto, non poteva essere che accidentale.

La vita in Siberia sotto il regno d'Elisabetta non era più così difficile ed ardua come sotto i suoi predecessori, Ivano riceveva una modestissima somma pei suoi bisogni giornalieri, per cui passava colà relativamente per ricco. Siccome il vecchio non aveva neppure un koppeck, naturalmente cercava di coltivare l'amicizia dell'altro, secondandone co' suoi discorsi l'umore; affine di ottenere dalla sua generosità qualche misero avanzo de' suoi pasti più prezioso colà per lui che qualunque oggetto di lusso a Pietroburgo.

Nelle foreste della Siberia abbondano gli animali feroci, quali lupi, volpi, martore, gatti selvaggi e simili. Uno straniero passando vicino poteva credere che questi due compagni si trattenessero di qualche bestia feroce, poichè Nariskoff diceva:

— Così terribile se alcuno la provoca e pronta a vendicarsi.

— Oh! Non grande abbastanza per la vendetta, rispondeva Ivano.

— Tanto crudele coi suoi simili.

— E piena di furberia per ingannare.

— Corta di vista e scema di cervello.

— Falsa, falsissima — replicava il giovine.

— Che corre dietro a quello che luccica ed adora i diamanti.

Allora soltanto si sarebbe capito che la conversazione non aveva in mira alcun animale selvaggio de' boschi, ma semplicemente una persona del sesso gentile. Ora per quanto riguarda Nariskoff, grande ammiratore del bel sesso, le parole da lui profferite in questo dialogo non erano il risultato della sua convinzione, ma della compiacenza per l'umore tetro del suo compagno. Al contrario Ivano, di natura nobile e confidente, aveva sentito profondamente i colpi dell'avversità ed il suo spirito ne subiva l'impressione. Egli continuò:

— Esse sono sempre state per me causa di miseria e di sventura. La debole e frivola granduchessa reggente coll'indolente sua favorita Giuliana di Mengden; la voluttuosa Elisabetta senza cuore che ci fa soffrire la sua tirannia; la celebre cantante Urtaldi, che avrebbe potuto conservare e rendere illustre il suo bel nome di Azra; quella falsa, crudele ed orgogliosa principessa Mara Serbetoff; ecco le donne da me conosciute e che mi hanno portato tutte le maledizioni.

Nariskoff pensò tra sè: Ecco un individuo che non sarebbe stato più disgraziato colle donne nemmeno se avesse avuto del genio. Il bel sesso in generale folleggia per gli uomini frivoli, disprezza i grandi.

— Sapete dove siamo, Nariskoff? — domandò Ivano.

— E che potete sapere voi?

— Ebbene ve lo dirò io. Siamo in una parte della foresta che conserva ancora l'eco della falsità di una donna. Vedete quel tronco d'albero isolato? Qui una ragazza piena di malizia si sedeva accanto ad un giovine ed ascoltava col debito decoro verginale, ma coll'orecchio soddisfatto le sue proteste d'amore; attesochè vestita da paesana allora ella non si credeva a lui superiore. Ma i diamanti, come dicevate, Nariskoff, i diamanti sono intervenuti, hanno creato una grande distinzione. Oh! esse hanno il cuore così sensibile come queste pietre... Dunque per finirvi quello che diceva, i due giovani si giurarono fedeltà eterna.

— Com'è possibile che un uomo dotto al pari di voi, De Biron, che ha letto Orazio e quanto dice di sè stesso e di Lidia, possa parlare di fedeltà eterna! Pazienza se si trattasse di qualche merciaio ambulante che per accalappiare gli avventori si servisse di questa frase! Ma tra persone decenti, educate a Pietroburgo ed a Mosca, è un linguaggio sconosciuto. E come è andata a finire?

— È inutile dire ciò che accadde poi; ma è certo che una morbida guancia non è indizio d'un cuore amante. Sì, è stato precisamente a questo posto che ella ha giurato d'essere mia. Ma l'aria è differente a Pietroburgo da quella della Siberia. Quantunque qui sia rigida, conserva qualche elemento di verità; mentre alla capitale se un uomo franco dicesse il vero, l'atmosfera, scossa da sì inusitato fenomeno, non lascierebbe giungere all'orecchio che parole contorte in menzogne. Se aveste veduto che arie di protezione si dava quando c'incontrammo al palazzo d'Inverno! È possibile che ora ella col cortigiano suo genitore continui a godere dei raggi del sole imperiale.

— A quanto sembra, questa parte della foresta vi piace molto, poichè mi conducete sempre qui.

— A dir vero, Nariskoff, l'amo e l'odio al tempo stesso.

— Ed immerso nelle vostre profonde meditazioni, a quanto sembra, non vi accorgete venendo qui di quanto accade all'intorno.

— E che ci vedrei di nuovo? — rispose Ivano. — Conosco gli alberi a memoria, e mi sembrano meno odiosi delle interminabili e nude pianure dall'altra parte della città!

— Che peccato di non avere lo spirito filosofico! — rispose Nariskoff. — La vitalità nella foresta merita tutta la attenzione. Poco fa, mentre eravate appoggiato a quel tronco, ho tentato di impedire uno degli assassinii che vi si commettono a miriadi. Uno stupido insetto nero passeggiava pacificamente, sia verso il luogo d'appuntamento della sua bella, ovvero in cerca di cibo pella sua prole; quando per isbaglio si trovò vicino ad un nido di formiche, che uscirono senza bisogno di segnale, colla prontezza dei briganti di Kirgish al fischio del loro capo. Esse però si mostrarono più sagaci dell'uomo; poichè, scorgendo che sole quattro di loro bastavano all'impresa, le altre se ne ritornarono alla ricerca d'altra preda; cosa di rado eseguita dagli uomini.

— Sì, sì, ma che sanno esse in fin dei conti? — domandò Ivano.

— Sanno due o tre cose e le sanno bene. Il fatto sta che l'uomo sa benissimo com'è; il mondo pare sta molto bene a modo suo; solamente l'uomo non possiede tutta la superiorità che esige il suo posto nel mondo. Se mai l'acquisterà, è quello che si potrà vedere.

— Bene, bene; ma che cosa è accaduto all'insetto nero?

— Quant'è difficile di farsi comprendere — continuò Nariskoff — e di farsi apprezzare secondo il proprio merito! Sento d'avere qualche cosa di cavalleresco in me; quindi, badando poco al numero degli avversari, volli, senza uccidere alcuno, liberare l'insetto scuotendo le formiche che lo attaccavano. Ma, se una si staccava, le altre, afferrandolo sempre più strettamente, gli succhiavano il sangue con maggior vigore, ed in breve il nero animaletto si trovò esausto e dovetti abbandonarlo al suo destino. Non avete veduto l'eroica lotta?

— Non molto — rispose Ivano.

— Eppure se faceste più attenzione a quanto accade intorno di voi, acquistereste forse maggiore saggezza e felicità. Non vi accorgete che siamo tutti creati e messi al mondo per essere predatori e preda? L'uomo, si sa, è l'essere più nobile della creazione; almeno egli lo afferma sempre nei libri che scrive e lo inculca a quelli dei suoi simili che non sanno nè leggere, nè scrivere. E nessuno può contraddirlo, attesochè gli altri esseri ignorano le sue lingue ed i suoi scritti. Ora, domando io, quanto più felici non sarebbero gli uomini se non esistessero al mondo per tormentare quelli che tormentano le altre creature, gli esseri chiamati donne! Che peccato che non siate all'altezza di questi ragionamenti, Ivano, e che prendiate tanto a cuore quello che voi chiamate le vostre calamità! A dire il vero, io stesso....., ma, a che giova ripeterla? È sempre la vecchia storia.

— Senza dubbio, troppo vecchia — esclamò il giovane. — Quando non esistevano che dieci donne al mondo e sette uomini, c'erano dieci che ingannavano gli altri sette.

(Continua)

rare molto. Ma ciò non è tutto. La nostra entrata è sufficiente e la generazione più giovane difficilmente ricorda un disavanzo. Ma i disavanzi a cui si deve far fronte con prestiti, vendite di proprietà nazionale e la concessione di monopolii, sono la condizione normale delle finanze italiane. Un debito di 350 milioni di sterline richiede un onere annuale di 30 milioni.

Ciò basterebbe ad essere un grave onere anche per una nazione più ricca dell'Italia. Questo onere è relativamente maggiore di quello che sopportava l'Inghilterra cinquant'anni or sono, allorchè il debito pubblico formava l'argomento di tante sinistre predizioni.

Altri pesi sono su di un'ampia scala. Vi ha la lista civile, vi sono grandi spese per lavori pubblici che, a meno che l'Italia non sia diversa dagli altri paesi, devono risolversi spesso a benefizio dei più intriganti ed importuni.

Ma l'onere principale dello Stato è naturalmente l'esercito. L'esercito permanente nel 1873 consisteva di 183,205 uomini sotto le bandiere e di 358,370 in congedo, totale 541,575.

Oltre a questi v'ha una milizia provinciale di 202,000 uomini. Il bilancio preventivo per l'esercito nell'anno 1872 ascendeva a 183 milioni di franchi e le spese effettive superano invariabilmente le previsioni. Tali essendo le spese dello Stato, non è strano che i ministri si perdano in progetti per ottenere maggiori risorse. Le tasse personali non sono in gran parte più elastiche; il loro prodotto non può aumentare da sè; od anche se si aumenta la loro quota, le entrate non aumentano in proporzione. Sono necessarii spedienti molto elaborati per ottenere una somma relativamente tenue. Le proposte del ministero attuale avevano lo scopo di dare all'erario non più di 2 milioni di sterline, ch'erano ritenute assolutamente necessarie alla pubblica amministrazione.

È più facile accennare il male che suggerire il rimedio. Il fatto è che la nazione italiana passò attraverso una grande rivoluzione, la più notevole nella storia moderna del paese, e tutto venne sagrificato per ottenere ciò ch'era lo scopo supremo nazionale. Non si può tener sempre d'occhio l'economia ed il pareggio fra le entrate e le spese quando si compiono grandi destini. Dev'essere riservato alla nuova generazione, che approfitterà di questi incomparabili benefizi, ridare al paese una ottima posizione economica; ma è appena cessata l'epoca rivoluzionaria e le economie sono molto difficili. Naturalmente le prime critiche si rivolgono contro il numeroso esercito che l'Italia mantiene tuttora. Ma è certo che sino a poco tempo fa qualunque proposta di disarmo sarebbe stata combattuta da un forte partito nella Camera e condannata dalla maggioranza dell'opinione pubblica in tutto il paese.

Gl'italiani, a torto od a ragione, ritengono che la Francia cercherà briga con essi, e questo sospetto non può essere dissipato, ma piuttosto è confermato dopo la guerra del 1870.

È inutile ricercare la ragionevolezza di queste apprensioni; basta ch'esse esistano; indussero il Re d'Italia a fare un viaggio politico e diedero origine ad una quantità di voci di accordi ed alleanze.

Era riservato al governo del settennato far sparire ogni motivo reale alla apprensioni degl'italiani con una dichiarazione positiva che la Francia riconosce l'Italia quale la fecero gli avvenimenti. La politica enunziata dal duca Decazes deve convincere gl'italiani ch'essi sono liberi da ogni pericolo per parte di un nemico straniero, e che abbisognano soltanto della forza armata per quei torbidi che sono da temersi ogni giorno meno quanto più si va consolidando il regno. Colla riduzione dell'esercito si può ottenere un sollievo considerevole; ma, fatto che sia tutto, l'Italia rimarrà sempre molto aggravata, e per ottenere un sollievo reale si dove cercare un costante sviluppo della prosperità nazionale.

UN PELLEGRINAGGIO DALL'AMERICA

Ci scrivono da New York:

Ai 16 del maggio corrente salperanno da New York alcuni pellegrini che si propongono di venire a Roma per fare omaggio di devozione al Capo della Chiesa cattolica, apostolica, romana. Sono in numero di cento, per una metà preti o frati irlandesi, e per l'altra uomini e donne dello stesso paese residenti negli Stati Uniti.

Ci vollero ben 18 mesi per organizzare questo pellegrinaggio, che pare non abbia incontrato troppa simpatia fra i cattolici dell'America. Scimmiottare la pietà molto problematica dei clericali di Francia non parve cosa troppo degna per liberi cittadini di questa repubblica.

Se si fosse trattato di fare un viaggio fino a Roma e di venire a prendere la benedizione del Papa, non dubito che molti americani si sarebbero lasciati indurre a provalersi dello sconto sui prezzi di passaggio che le Compagnie dei vapori sogliono sempre accordare allorchè si tratta di una compagnia numerosa di viaggiatori. Ma il fatto è che il pellegrinaggio fu raccomandato ai cattolici col solito scopo d'intercedere dalla tomba degli apostoli la liberazione del *prigioniero del Vaticano*. Ora questa formola, che nelle origini potea eccitare qualche simpatia, dopo aver fatto il giro del mondo ha perduto ogni significato, e non serve più che a far ridere le brigate. In un paese come negli Stati Uniti, dove tutti si mantengono a giorno delle cose del mondo, è impossibile che una menzogna possa avere lunga vita, e le menzogne finiscono sempre per essere di danno a coloro al cui pro si proferiscono. Tutti qui sanno a meraviglia che Pio IX non è prigioniero nel Vaticano più di quello che lo sia Vittorio Emanuele nel Quirinale, ed i giornali cattolici ed i vescovi che continuano a predicare il contrario, anzichè giovare alla lor causa, le nuocono col discredito che le attirano sopra. Roma non è nel mondo della luna; è anzi la città più frequentata dai forestieri. Il voler far credere alla prigionia del Papa contro le testimonianze che da tutte le parti del mondo protestano contro tale minchioneria è opera impossibile.

I cattolici degli Stati-Uniti hanno dunque fatto bene a non volersi rendere complici di un'impresa che è organizzata con uno scopo per lo meno ridicolo. Per gli irlandesi la cosa corre diversa; ogni dimostrazione in favore della Chiesa romana è per essi una dimostrazione politica contro il governo d'Inghilterra, e si intende come la passione politica possa indurre uomini anche di buon senso a prender parte ad imprese che il buon senso condanna. I nuovi pellegrini partiranno col *Péreire*, magnifico vapore della Compagnia Transatlantica, dove troveranno tutti i conforti ed il lusso, da cui i pellegrini di altri tempi si sarebbero rivoltati coll'orrore, che loro avrebbe ispirato il disprezzo delle cose di questo basso mondo. Convien pur dire che l'umanità è progredita se i devoti dei tempi moderni non disdegnano di avvantaggiarsi dei più bei frutti della civiltà moderna, così aspramente condannata dal «prigioniero del Vaticano.» A Parigi si fermeranno due giorni, tanto per ispirarsi a quell'atmosfera di *santità*, per cui va famosa la capitale della Francia. Andranno poi tutti insieme alla cappella di Lourdes a rendere testimonianza colla loro presenza della verità delle grandi rivelazioni che, come sapete, da pochi anni illustrarono quel luogo privilegiato. Sul treno diretto e in prima classe si avvieranno quindi verso Roma, la Mecca delle loro aspirazioni.

L'albergo della Minerva sarà l'ospedale in cui prenderanno rifugio gli umili pellegrini, umili ma non poveri, circostanza che non fa bisogno di ricordare al proprietario di quell'albergo. Prima di partire i pii viaggiatori lascieranno in mano del Papa un buon gruzzolo di dollari in oro, che sarà infatti la cosa più soda di tutta l'impresa.

I PRIGIONIERI DI GUERRA

Il telegrafo ha fatto menzione d'una udienza concessa, nel palazzo di Buckingam, dallo czar a una deputazione dell'Alleanza universale per il miglioramento della sorte dei prigionieri di guerra. La Società fondata per questo scopo a Parigi, nel 1872, ha presentato allo czar un indirizzo di ringraziamento per l'incoraggiamento concesso a quell'opera umanitaria.

È noto che la Società stessa si era rivolta a tutti i gabinetti d'Europa, d'Asia e d'America per chieder loro che inviassero dei delegati ad una conferenza che doveva aprirsi il 18 maggio a Parigi e alla quale sarebbe stato sottoposto un lavoro per istabilire i principii d'un regolamento internazionale relativo alle condizioni degli eserciti e delle popolazioni in tempo di guerra, e principalmente a quelle dei militari prigionieri.

Il governo russo rispondeva al conte di Houdetot che lo czar era tanto più lieto di aderire a questo progetto inquantochè già precedentemente aveva ordinato di porre allo studio un progetto simile, per un identico scopo. Anzi desiderava che i due progetti fossero fusi in uno solo, da sottoporsi ad una riunione di plenipotenziari e da servir di base ad un regolamento generale delle relazioni internazionali in tempo di guerra.

Inoltre il governo russo propose a tutti i governi europei la riunione di una conferenza diplomatica nel prossimo luglio a Bruxelles, nella quale il progetto della Società sarà esaminato unitamente a quello del gabinetto di Pietroburgo.

I membri del Comitato esecutivo della Società suddetta, la cui generosa iniziativa ha ottenuto un successo tanto splendido, e i nomi dei quali rimarranno uniti a quest'opera importante, appartengono ad un gran numero di nazionalità, e parecchi di essi ebbero già l'incarico di rappresentare i loro governi alla conferenza di Bruxelles.

La Russia è rappresentata in questo Comitato da S. A. il principe Souwarow, ciambellano dell'imperatore; la Francia dal conte di Houdetot, presidente; dal visconte di Croismare, dal sig. F. Franchet d'Esperey, dal sig. Enrico Masson, dal sig. Jannez Isonville; l'Inghilterra da lord Beaumont, da lord Eliot, dall'on. Alan Herbert, dal maggiore di Haviland; la Germania dal signor E. di Bunsen, ciambellano dell'imperatore; gli Stati Uniti dal sig. O' Sullivan, antico ministro presso la Corte di Portogallo; l'America del Sud da S. E. il signor Torres Caicedo, ministro plenipotenziario del Salvador; l'Austria dal barone Adomaro di Linden, segretario generale; la Baviera dal barone di Linden, ciambellano del re; la Danimarca dal sig. Paolo Calon, console generale; la Spagna da S. E. don Arturo Marcoartu; la Grecia dal comandante Nicolaidis; l'Italia dall'on. dott. D'Ancona; i Paesi Bassi dal sig. Carlo Arnould; la Svezia e la Norvegia dal sig. Giorgio Broström; la Svizzera dal sig. Enrico Dunant, l'eminente promotore della convenzione di Ginevra, il quale è segretario internazionale della Società.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, *28 maggio*. — L'impressione delle ultime votazioni della Camera, l'atteggiamento del ministero hanno destato qui impressioni penose. I giornali di opposizione sfruttano per sè, e la sfruttano tutta, quella facile popolarità dalle masse che non sono mai avare dei loro favori a chi sappia solleticarne gl'istinti. Pungono agli occhi del paese molto chiaramente le quistione, se non sentimento. Governo e moderati al meno stretti in lega contro le provincie meridionali, i deputati napoletani della maggioranza sono responsabili di fronte al paese degli interessi insoddisfatti di questa provincia. A una quistione posta così la risposta sarebbe facile, se in tempo di confusione e di esitazione, gli animi fossero disposti ad accoglierla. Ma questo non è il caso: la nullità degli atti non registrati ha qui acceso moltissime fantasie, non c'è stato verso di calmarle; si è gridato da persone serie all'immoralità della legge, si è scossa la fede nella bontà del fine a cui tendeva, e non c'è stato che un sol grido, malaugurato e sconsigliato grido.

Io non indagherò certo lo scopo che si cela in fondo a questa fittizia agitazione regionale che gli uomini politici della sinistra napoletana vogliono far penetrare nelle provincie. Alla vigilia di uno scioglimento della Camera non ci può essere un'arma migliore nè più destramente usata. Dal 1860 fino ad oggi, i deputati nostri di sinistra, si sono atteggiati dinanzi al paese come i soli sostenitori degli interessi meridionali. La frase ha fatto fortuna, e da generica che era, s'è venuta determinando, specializzando, e non ci fu comunello di Collegio elettorale in cui un piccolo gruppo di elettori non si fosse dimostrato partigiano strenuo di questo concetto. Cosicchè il numero dei deputati di opposizione si venne ingrossando così: alla vista degli elettori balenò il candidato dell'opposizione come uomo a cui erano a cuore non solo gl'interessi delle provincie meridionali, ma quelli del proprio Collegio.

A lui non sarebbe sfuggito neppur uno dei bisogni locali: avrebbe provveduto dal ristauro della chiesa canonica, alla nomina del capitano della guardia nazionale! Penetrato nei collegi questo sentimento di piccoli e gretti interessi locali, sparita la grande divisione dei principii, l'elezione fu piuttosto una gara di ambizioni meschine, che una nobile battaglia politica. Si scelse il deputato col cuore gonfio di belle e liete promesse: lo si accompagnò con i voti, con gl'incoraggiamenti, con i plausi, sperando di risalutarlo al ritorno da Torino, da Firenze, da Roma, con le speranze fiorite, e le promesse mantenute. Che avvenne? Ciò che ora facile il prevedere. In quelle parti, dove qualche bisogno e interesse locale fu soddisfatto, si ritenne che il corpo elettorale erasi regolato a meraviglia. Dove no, non si ebbe bisogno di torturare il cervello per rispondere alle fallite previsioni. E quindi si trassero in iscena i deputati di destra, ai quali si dovea tutto il male che queste provincie aveano ricevuto. Ad essi la pesantezza dei balzelli, tutta la colpa del caos amministrativo, tutta la vergogna di una politica debole e servile all'estero, l'apatia all'interno, e forse forse, anche ad essi fu imputata la brina che ha distrutto o danneggiato il ricolte, la mancanza d'acqua che in certe stagioni ha fatto deperire il frumento ed i legumi.

Oggi il danno si fa più grave. Non è solo la Deputazione di destra napoletana quella ch'è fatta segno a queste voci ed a queste gravi accuse. Il ministero e quelli che hanno votato per lui sono coinvolti in una condanna comune; e quelli di destra che gli hanno votato contro, e che per non votargli contro sono partiti, non la scamperanno neppure. Il pericolo quindi è grosso e serio. In fondo alla coscienza di queste provincie non c'è, credetemi, sentimento basso e volgare di prevalenza locale. Si è italiani qui come altrove. Ma quello che qui difetta, è la mancanza di educazione e di vita pubblica; quello che qui nuoce è il modo selvaggio e pericoloso con cui i partiti si giudicano e si combattono. Non c'è tolleranza reciproca, nè stima reciproca: da una parte e dall'altra si dà sfogo alle più violente passioni con i mezzi più violenti.

Ora, questi sintomi, che manifestano il principio d'un grosso e futuro pericolo, debbonsi tenere seriamente in conto. L'Italia non può nè deve dimenticare come uomini eminenti e patrioti devoti abbiano affrontata qui l'impopolarità per serbarsi fedeli all'alto concetto, di costituire il paese ad unità, senza preconcetti disegni d'interessi personali o regionali. È tempo che al grido di discordia incautamente levato subentri quello disinteressato e nobile, che fu il *credo* per quattordici anni della maggioranza delle nostre provincie.

Qui non si paga, si è detto, e voi avete corretto giustamente la frase, dicendo che dovunque si paga ma non tutti pagano. E questo è il vero; e coloro che si sono ribellati anche a questa espressione esatta di un fatto pur *troppo* certo, non si sono comportati da buoni cittadini. Chi è che non sa che dovunque la frode fa un buco alla legge? Ma, ciò che non dovrebbe ammettersi, è appunto che questo buco sia fatto si da coloro che dovrebbero assistito rispetto ed ossequio alla legge, che da quelli i quali, ritraendo dal sistema che ci regge i maggiori vantaggi, dovrebbero a preferenza soddisfare i bisogni legittimi di esso. Si paghi dunque e si paghi da tutti, si dice qui, e fa male il sentire come, imprudentemente, si soffi odio sull'ira e si versi olio sul fuoco. Così facendo, si arriverà ad un punto fatale, a cui, pel bene d'Italia, io auguro che non si arrivi mai.

Pensino e badino bene gli uomini moderati delle altre parti d'Italia a questa dipintura fedele, se non ben fatta, degli umori che circolano nel mezzogiorno, e guardino se a stuzzicarli c'è di che guadagnare. Essi non pensano che, nelle prossime elezioni, gli avversari parranno nettamente il quesito: O noi, diranno, e noi vogliamo dire patriotismo puro e curatori legittimi degli interessi del mezzogiorno, o la consorteria, e quindi con essa tutto il treno infausto dei balzelli, della confusione amministrativa, e la noncuranza di queste provincie elevata a sistema. La risposta a questo quesito quale sarà? Io non voglio prevederla nè anticiparla.

Copparo-Ferrara, *26 maggio*. — Compiono oramai due anni dacchè l'inondazione del Po desolava queste ubertose e fiorenti campagne del Copparese, ed ancora chi sa per quanto tempo se ne risentiranno i funesti effetti.

Vero si è che i possidenti qual più qual meno cercano di ridurre i loro campi a quello stato di coltivazione, onde erano si bene disposti i terreni prima del memorando disastro, ma se taluni riescono, altri devono procedere guardinghi, chè le attuali gravezze dovute allo Stato, alla provincia e segnatamente al comune suggeriscono che i bimestri si succedono rapidamente e che l'esattore mostrasi intransigente coi morosi.

Chi vide queste campagne nel maggio del 1872 e vi ritorna oggi, le trova spopolate di quell'alberatura che ne costituiva il più bell'ornamento e dava ad un tempo un prodotto importante ai possidenti.

Cogli alberi perirono le viti, le siepi, per mezzo delle quali erano divise le proprietà, e sommersero per la lunga fermata delle acque: mille danni avvolse la rotta.

Il patrimonio comunale di Copparo che, mercè una sana e ben diretta amministrazione si reggeva senza debiti e senza aggravare di troppo i suoi amministrati, dovette anch'esso assidersi al banchetto dei comuni indebitati. E poichè la rotta avvenne in momento in cui il comune orasi impegnato in lavori di qualche importanza, s'aggiunsero a quelle anche altre spese; sicchè ora trovasi di dover ricorrere al sacrificio dei suoi amministrati per colmare il debito fattosi ingente.

E non è a dire che siamo male amministrati! Sono i tristi e generalmente i più ignoranti coloro che strepitano contro l'andamento dell'azienda comunale.

Noi abbiamo ottimi consiglieri, a capo dei quali sta, si può dire, da 14 anni, un signore dotato di tanto zelo e così interessato nella prosperità del suo comune, che agli interessi di questo pospone i suoi.

Egli è l'infaticabile cav. Spisani, esperto amministratore, il quale alle grandi sue cognizioni accoppia una preziosa esperienza.

A rendere omaggio alla sua amministrazione basterebbe il solo fatto d'aver dotato il vasto comune di moltissime strade e aperto così la via alla prosperità del nostro commercio, che tanti danni risentiva per mancanza di buona viabilità.

L'anno presente promette abbondante raccolto, se l'incostante stagione non ci tradirà. Il grano e la canape, principali raccolti di queste campagne, si presentano sotto il più bell'aspetto. Confidiamo nella stabilità di un buon tempo, ed i prodotti saranno assicurati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Temps* dice che il tribunale di Versailles ha cominciato l'istruttoria pel duello che ebbe luogo a Garches tra il principe di Metternich e il conte di Montebello.

— I giornali annunziano la morte dei generali di divisione de Bourgon e Borelli.

— Il *Pays* ha una lettera dalla Nièvre nella quale si afferma che il signor Bourgoing deve il suo successo alla sua dichiarazione francamente imperialista. Nelle campagne dicevasi: *Egli è per Napoleone*, e queste magiche parole, dice il *Pays*, trascinarono tutti.

— Il *Rappel* fa osservare che il *comunicato* contro il *Gaulois* fu deliberato in un Consiglio di ministri al quale non assisteva il signor Magne, tuttora trattenuto a Périgord.

— Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

Si conferma che il governo farà conoscere il suo programma mediante una dichiarazione ministeriale, alla ripresa dei lavori dell'Assemblea nazionale.

In quanto al progetto di legge relativo all'istituzione d'una Camera Alta, la destra estrema è sempre decisa a combatterlo e lo si considera generalmente per lo meno come rimandato a migliori circostanze.

Si dice che il gruppo dei 53 sia disposto a concedere al maresciallo Mac-Mahon il diritto di scioglimento e tutti i poteri dei quali può aver bisogno il capo dello Stato per far rispettare per 7 anni la sua autorità. Noi ignoriamo se il maresciallo è risoluto ad adattarsi a queste condizioni.

SPAGNA

La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio da Santander, in data 27 maggio:

«Il quartiere generale di D. Carlos a Durango, minacciato da una divisione dell'esercito di Concha, si è trasferito a Tolosa. Ricevendo la notizia di questa ritirata, il generale in capo dell'esercito del Nord ha dato l'ordine di marciare sopra Estella. Si crede che ci sarà una lotta assai viva sulla frontiera dell'Alava, dove Dorregaray ha fatto costruire delle trincee.»

SVIZZERA

Abbiamo già annunziato che a Berna fu istituita una Facoltà teologica cattolica. Secondo i giornali svizzeri, ecco quali sono le principali disposizioni della nuova Facoltà.

Essa avrà due corsi semestrali all'anno ed i corsi vi saranno dati tanto in lingua tedesca quanto in lingua francese, almeno per la dogmatica e per la teologia pratica. Per essere ammessi come studenti, i candidati devono, per regola, avere 18 anni compiuti almeno, essere provvisti di un certificato di buoni costumi, dar prova di sufficienti studi preparatorii; possono scegliere i corsi che amano seguire di preferenza; nella nuova Facoltà potranno aver luogo degli esami pei gradi universitari; degli studenti che si facessero rimarcare per il loro talento potranno, durante il loro soggiorno per tre anni nella Facoltà, ricevere un sussidio annuo di 1000 *fr.* al massimo a determinate condizioni; fra queste condizioni figurano quella di sottoporsi all'esame dello Stato bernese, dopo la fine degli studi, e quella di dichiararsi anticipatamente disposti ad entrare al servizio della Chiesa bernese. Un credito annuale di 3000 fr. sarà posto a tale scopo, a disposizione del Consiglio di Stato.

I professori saranno in numero di sette al più, dei quali due dovranno insegnare in francese; l'onorario di un professore ordinario è di 4000-5000 *fr.* quello di un professore straordinario da 3000 a 4000 *fr.*; inoltre, in casi eccezionali, il Consiglio di Stato sarà autorizzato a portare l'onorario di un professore straordinario fino a 6000 fr. I professori dei diversi rami della Facoltà di teologia formano l'autorità di questa Facoltà, la quale sarà presieduta da un anziano, ed in seno alla quale potranno sedere i professori di altre Facoltà che saranno chiamati ad insegnare questa scienza alla Facoltà di teologia cattolica. La nuova Facoltà sarà aperta il prossimo autunno.

GERMANIA

A Breslavia si riunì il 27 corrente, il 21° Congresso di maestri tedeschi. Vi assistevano circa 3000 membri. Venne eletta la presidenza. Il borgomastro Forckenbeck darà il benvenuto al Congresso in nome della città.

— Prima della sua partenza l'imperatore Guglielmo insieme allo czar si recarono a visitare il monumento del bar. di Stein a Nassau.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* rispondendo alle voci sparse dai giornali, dice che il ritardo nella partenza del principe Bismarck per Varzin ha avuto luogo per attendere il ritorno dell'imperatore, non essendo peggiorata la salute del principe.

PORTOGALLO

I giornali inglesi hanno da Lisbona, 26:

Le elezioni dei membri della Camera dei deputati avranno luogo probabilmente il 12 luglio.

Dei negozianti francesi fecero grandi acquisti di vino nelle provincie portoghesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

Disposizioni nel personale della R. marina, nel personale giudiziario, e in quello dei notai e degli archivi notarili.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del pres. TORREARSA.

Seduta di sabato, 30 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dei giurati.

Trombetta svolge altri argomenti per dimostrare l'ingiustizia delle disposizioni contenute nel secondo capoverso dell'articolo 6 e ne propone la soppressione.

Presenta un emendamento in questo senso.

Vacca (relatore) non può accettare l'emendamento dell'on. Trombetta.

Vigliani (ministro guardasigilli). Finchè non si sarà fatta la revisione del Codice di procedura penale e finchè sussistono quelle disposizioni legislative, non si può, senza cadere in contraddizioni, sopprimere il capoverso dell'art. 2 come vuole l'on. Trombetta.

Ricorda che il governo, sentito il parere della Corte di Cassazione, può, dopo accurato esame, dispensare dall'impiego quei magistrati o quei pubblici funzionari, la condotta dei quali, quantunque abbia riportato una sentenza assolutoria, possa essere sembrata contraria alla moralità.

Prega quindi l'on. Trombetta a riservare a miglior tempo la sua proposta.

Trombetta, benchè a malincuore, ritira il suo emendamento.

L'art. 6 è quindi approvato.

Si approvano gli articoli 7, 8 e 9.

L'art. 10 prescrive la formazione della Commissione per compilare l'elenco dei giurati.

Mirabelli vorrebbe che si aggiungesse che nel caso in cui vi fossero più giudici conciliatori nel comune, faccia parte della Commissione il giudice anziano di nomina.

Vacca (relatore) non può accettare l'emendamento Mirabelli. La Commissione si suddivide in più sezioni e quindi a ciascuna potrà assistere il rispettivo giudice conciliatore.

Vigliani. Il numero dei conciliatori deve essere proporzionato alla vastità della città e quanto maggiore sarà il loro numero, tanto più esattamente saranno adempiute le loro funzioni.

Mirabelli trova oscurità nel concetto dell'ultima parte dell'articolo dove si tratta della nomina della Commissione nel caso in cui il Consiglio municipale *fosse disciolto*. Quale sarà il pretore che la nominerà?

Vigliani non sarebbe alieno dall'accettare una modificazione alla dizione dell'articolo per renderlo più chiaro.

Beretta egli pure trova qualche cosa da osservare a questo articolo. L'elenco deve essere fatto una volta per tutte? Basta il solo sindaco quando manca il conciliatore?

Vigliani. L'elenco dev'essere formato una sola volta; quindi la Commissione deve fare la revisione annuale per le cancellazioni, aggiunte che potrassero essere accadute.

Quanto alla seconda osservazione, l'articolo suppone l'esistenza del funzionario, del giudice conciliatore, altrimenti naturalmente la Commissione ne fa a meno.

L'on. Beretta si dichiara soddisfatto.

Mirabelli all'art. 10 propone un'aggiunta ed un emendamento.

L'aggiunta alla prima parte è la seguente: «La Commissione sarà composta, ecc., del giudice conciliatore o dei giudici conciliatori.»

L'emendamento riguarda l'ultima parte.

Sineo propone che l'articolo sia rimandato all'Ufficio centrale, affinchè esamini gli emendamenti.

Questa proposta è messa ai voti ed approvata.

Gli art. 11 e 13 sono approvati, ed il 12, 14 e 15 rinviati all'Ufficio centrale.

Gli art. 16 e 17 sono approvati senza discussione.

L'art. 18 tratta della formazione della Commissione per la revisione delle liste dei giurati.

De Filippo parla della grande importanza che ha questa Commissione; è necessario che vi sia l'autorità giudiziaria, ma perchè si è esclusa l'autorità politica?

I timori di abusi da parte dei prefetti sono immaginarii ed ingiuriosi. L'art. 17 approvato determina che le liste debbano essere rinviate al prefetto od al sotto-prefetto; perchè dunque si dovrebbe eliminare l'autorità amministrativa in questa Commissione?

Propone un emendamento in questo senso.

L'emendamento è appoggiato.

Vigliani (ministro) gli sembra che colla votazione degli art. 16 e 17 si è stabilita una specie di quistione pregiudiziale a questa proposta.

Gadda dichiara che approva l'art. 18 che toglie nella formazione delle liste dei giurati l'ingerenza dell'autorità politica e vi sostituisce la governativa, perchè non vuole sia esposta l'autorità politica alle censure quali espresse il relatore e che egli respinge.

Sineo combatte la questione pregiudiziale.

Posta ai voti, la quistione pregiudiziale è ammessa e l'emendamento rigettato. L'articolo 18 è quindi approvato.

Sono pure approvati gli articoli sino al 24.

L'art. 24 stabilisce il numero dei giurati nei vari circoli.

De Falco fa la storia delle disposizioni legislative su quest'argomento nei vari paesi dove vige il giurì. Nell'articolo presente si stabilisce il minimo del numero dei giurati e non il massimo.

Crede che con questa limitazione l'ufficio della Commissioni diverrà inutile od odioso.

Egli non crede coll'on. Gadda che questa legge sia di diffidenza, ma di miglioramento; non si è già voluto screditare la giuria.

Chiede che nell'articolo invece di: «La lista dei giurati non potrà essere minore» si dica: «sarà di» stabilendo la cifra dei giurati.

Gadda (per un fatto personale) rettifica alcune espressioni che l'on. De Falco ha male interpretate.

Vacca (relatore) vista l'importanza della proposta De Falco, propone che l'art. 24 sia rinviato all'Ufficio centrale.

Questa proposta è approvata.

Pres. domanda se il Senato intende rinviare la legge che toglie ai comuni i 15 centesimi addizionali agli Uffici od alla Commissione di finanza.

Verga propone che sia rinviata agli Uffici.

È approvato.

La seduta è sciolta *alle* 5 3/4.

Lunedì seduta *alle* 2.

Commissione bimestrale per le petizioni nominata il 28 e 29 maggio 1874:

1° Ufficio, senatori Spinola, 2° Sineo, 3° Riboty, 4° Vitelleschi, 5° Chiavarina.

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 57). Per dichiarare il primo giorno dell'anno festa civile dello Stato:

1° Ufficio, senatori Sauli Francesco, 2° Cam, 3° Pastore, 4° Vitelleschi, 5° Verga.

(N. 58). Modificazioni alla legge 28 luglio 1861, num. 132, sui pesi e misure:

1° Ufficio, senatori Mauri, 2° Lauzi, 3° Morelli, 4° Pantaleoni, 5° Cannizzaro.

Commissari dell'Ufficio centrale della scorsa sessione riconfermati dal Senato per l'esame del progetto di legge:

(N. 68). Tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di S. Croce in Firenze:

1° Ufficio, senatori Tabarrini, 2° De Filippo, 3° Amari conte, 4° Borgatti, 5° Amari professore.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 30 maggio (138° della Sessione)

Presidenza del presid. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Zanolini chiede l'urgenza per una petizione.

La Cava presenta la relazione sul bilancio definitivo del ministero dei lavori pubblici.

Farini presenta la relazione sul progetto di legge organico sul reclutamento.

Pissavini presenta la relazione sul bilancio interno della Camera.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione del bilancio definitivo del ministero di agricoltura e commercio pel 1874.

Discussione dei progetti di legge:

2. Proroga del termine stabilito per le iscrizioni e rinnovazioni ipotecarie nella provincia romana.

3. Spesa per la ferrovia Asciano-Grosseto.

Senza osservazione si approvano 24 capitoli nel bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Pres. Sul capitolo 25 (Istituti tecnici, di marina mercantile e scuole speciali) c'è variazione.

Il ministero propone L. 1,605,872 61 e la Commissione L. 1,600,472 61.

La Cava combatte la diminuzione proposta dalla Commissione e che tocca la somma per l'Istituto tecnico di Reggio di Calabria.

L'oratore si meraviglia che l'on. relatore della Commissione sostenga quest'anno un parere diverso da quello che egli ha sostenuto l'anno scorso, e propone che sia ristabilita la somma inscritta dal ministero.

Villa-Pernice (relatore) espone le ragioni per le quali la Commissione propone che si diminuisca di 5,400 lire questo capitolo, e dice non esser prudente aumentare il numero di Istituti governativi, sulla cre-

ganizzazione dei quali non fu ancor pronunziata l'ultima parola.

L'on. relatore prega la Camera, trattandosi di spesa nuova, di rimandarla al bilancio di prima previsione del 1875.

Cadolini presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Luzzatti si augura che sorga presto l'occasione di un'ampia discussione sulle ultime riforme nei programmi degl'istituti tecnici, intorno alle quali si pronunziano giudizi troppo sommari, come sono quelli contenuti nella relazione. Il momento attuale non è propizio ad una vasta discussione, ma l'oratore desidera che presto il momento sorga.

Parlando della quistione sollevata con questo capitolo, l'oratore sostiene la somma proposta dal ministero, espone le pratiche fino dal 1871 iniziate per l'impianto di un Istituto tecnico a Reggio di Calabria, e dice che, se si rimanda l'iscrizione della somma al bilancio del 1875, Reggio non avrà istituto nemmeno in detto anno. Dimostra l'importanza d'una scuola commerciale agraria in quella città e dice che, accordando la somma chiesta, si gioverà alla prosperità economica del paese.

Finali (ministro) espone delle considerazioni sull'importanza delle questioni che concernono l'insegnamento tecnico, il numero degl'istituti e il loro ordinamento, e si compiace di veder sostenuta la cifra ministeriale da due opposte parti della Camera.

L'on. ministro crede non potersi sostenere che un istituto tecnico a Reggio sia superfluo od inutile, e conchiude pregando la Commissione a non persistere nel suo rifiuto, ed in ogni caso, prega la Camera ad approvare la cifra ministeriale.

L'on. ministro osserva poi che l'istituto già esiste e che si tratta di far concorrere il governo nella spesa. L'istituto ora è provinciale ed in tal modo diventerebbe governativo.

La Cava prega nuovamente la Camera di approvar la cifra ministeriale, e dice che se si approvasse la cifra della Commissione l'Istituto non potrebbe diventar governativo che nel 1876.

Maurogònato dice che il ministro ha osservato che l'Istituto c'è e non si tratta che di sussidiarlo.

Gli si dia per ora un sussidio e si regolerà poi la questione col bilancio del 1875. Non si tratta di creare un Istituto.

Finali osserva che la cifra era stata proposta anche nel bilancio di prima previsione del 1874.

L'on. ministro dà poi uno schiarimento chiesto dall'on. Pandola circa una somma di L. 12,000, che non figura in bilancio e che era inscritta pel Convitto annesso alla Scuola mercantile di Napoli.

Villa-Pernice dice che la Commissione ha obbedito ad una massima da essa ammessa, proponendo la riduzione in questo capitolo.

Finali dice che si potrebbe iscrivere la somma di L. 2700 a titolo di sussidio alla provincia di Reggio.

Pandola raccomanda al ministro l'iscrizione della somma pel Convitto della marina mercantile di Napoli.

Finali. Prendo l'impegno pel 1875.

Pres. L'on. ministro prende l'impegno e l'on. Pandola prenda atto (*Ilarità*).

San Donato osserva che il governo ha il debito di pagar la somma cui accennò l'on. Pandola.

Finali soggiunge alcune osservazioni.

Parlano ancora sul cap. 25 gli on. Paternostro Paolo, Villa Pernice e il ministro.

Pres. L'on. ministro non insiste sulla somma di L. 5400 e si riserva di proporre al cap. 27 (*Spese varie*) un aumento di lire 2700 senza indicazione alcuna. Si riservano così le questioni di massima.

Maurogònato dichiara che la Commissione accetta tale proposta.

Il cap. 25 è approvato nella cifra proposta dalla Commissione e l'art. 57 è approvato con un aumento di L. 2700.

Tutti gli altri capitoli sono approvati senza osservazioni.

Finali (*ministro*) propone un aumento di lire 9000 al cap. 58 (*Costruzione di alcuni locali nell'edifizio del ministero*).

La proposta del ministro è approvata.

La cifra complessiva del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio è approvata in L. 11,712,009 56.

Corbetta presenta la relazione sul bilancio passivo del ministero delle finanze.

Minghetti (pres. del Cons.) presenta una relazione.

Pres. Ora si passerà alla discussione del progetto di legge per nuova proroga dei termini delle iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia di Roma.

Varè propone che la proroga sia ristretta a dodici mesi invece che a diciotto com'è proposto nel progetto di legge.

Cencelli svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità della proroga, nei termini stabiliti dal progetto di legge. Ringrazia, anzi, il governo d'averlo presentato.

Minghetti (pres. del Cons.) osserva che diminuendosi il termine si correrebbe il pericolo di dover poi rinnovare la proroga.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Varè, Morini, e Righi, l'art. 1° è approvato.

È il seguente:

« I termini fissati dall'articolo 38 del regio decreto 20 novembre 1865, n° 2600, pubblicato nella provincia romana col regio decreto 27 novembre 1870, n° 6030, e prorogati coll'articolo 1° della legge 10 marzo 1873, n° 1281, a tutto giugno 1874, sono nuovamente prorogati per la detta provincia a tutto il dicembre 1875. »

Senza discussione si approvano gli altri due articoli del progetto di legge.

Senza osservazione sono approvati i due articoli del progetto di legge per l'approvazione della maggiore spesa occorrente al compimento della ferrovia Asciano-Grosseto, al servizio di obbligazioni ed al pagamento d'imposta di ricchezza mobile.

Pres. Questi progetti di legge si voteranno lunedì a scrutinio segreto.

Fiorentino chiede che sia messo all'ordine del giorno il progetto di legge d'iniziativa parlamentare, per migliorare la condizione dei maestri elementari.

Pres. Gli on. Pissavini ed Alippi fanno la stessa proposta.

Minghetti. Io ho dovuto chiedere che non si discuta il progetto per migliorare la condizione degli impiegati, e come potrei aderire ora alla proposta che è fatta?

Alippi osserva che il ministro dell'istruzione pubblica ha promesso in una circolare che si migliorerebbe la condizione dei maestri.

Fiorentino e Pissavini non insistono.

Pres. Lunedì si voteranno a scrutinio segreto i progetti di legge finora discussi e poi si discuteranno i bilanci dei ministeri delle finanze (*passivo*), della guerra e dei lavori pubblici.

La seduta è sciolta alle 5 45.

Lunedì seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

I macellai nella loro petizione al sindaco presentarono uno stato del peso risultato da 205 buoi che fu di kilogrammi 113,543, per cui un peso in media per ogni capo di kil. 553.

Attivato il nuovo dazio a peso e fatta detrazione del 20 0/0 a forma di legge, il nuovo dazio sarà di L. 10 ogni quintale, per conseguenza un totale di L. 55 30 per ogni capo. L'antica tariffa era di L. 42, per cui la differenza è in L. 13 30 che divise per i suddetti kil. 553 risulterà il maggiore aggravio in cent. 2 40 per ogni kilogrammo ossia cent. 00 80 millesimi nell'antica libbra romana.

Su queste basi ci sembra che l'aumento delle carni non possa innalzarsi ragionevolmente al di sopra di mezzo soldo al kilogrammo, cioè cent. 2 50 o meglio 80 millesimi alla libbra, senza valutare che sulle vacche, che rappresentano 2 quinti del consumo, questo aggravio non si verifica più, mentre la popolazione ordinariamente non fa distinzione fra la carne di bue e quella di vacca.

Per cui l'aumento delle carni in seguito della nuova tariffa dovrebbe essere quasi insensibile.

Dopo quanto abbiamo esposto speriamo che siano del tutto infondate le voci corse sopra un probabile sciopero dei macellai e chiusura delle loro botteghe.

Il prof. **Fabio Gori** oggi domenica (31) andrà a visitare il luogo di *Alba Longa* (metropoli di Lazio) e del *Tempio di Giove Laziale*.

Si partirà col primo treno delle 7 40 antimeridiane per Frascati, si ascenderà a *Monte Cavo* dalla parte di Rocca di Papa e dei Campi di Annibale e si ritornerà dalla parte di Palazzola e di Albano.

Il Comitato promotore del nuovo Istituto pei ciechi sotto il patronato e la direzione di S. A. la principessa Margherita, è stato invitato a riunirsi domani domenica al Quirinale per trattare questioni appartenenti all'Ospizio stesso.

Il locale stabilito a servire da ricovero ai ciechi è il convento di S. Maria degli Angeli: locale vastissimo e che si presta molto all'uso a cui è destinato.

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile dal 18 al 24 maggio risulta che su 248,307 abitanti ne sono nati 128, morti 143, e uniti in matrimonio 37.

Dai deceduti però bisogna avvertire che 64 ne sono morti agli ospedali, e 31 di questi non avevano residenza in Roma ed 8 non erano che di passaggio.

Defalcati pertanto questi 39 dal numero totale dei decessi si avrà un numero di 104 morti corrispondenti alla media annua di 27,7 per mille.

La mortalità in varie altre città del globo è nelle proporzioni seguenti:

Napoli 30,6, Torino 27,6, Firenze 32,4, Venezia 32, Londra 20, Parigi 22, Monaco di Baviera 34, Berlino 28, Bruxelles 27,5, Vienna 29, New-York 26, Filadelfia 22, Bombay 26.

Le principali cause delle malattie che hanno portato la morte sono state la febbre intermittente perniciosa 13, d'assorbimento 8, mughetto 6, sifilide 6, difterite grup 7, apoplessie diverse, 7, gastro-entero-peritonite 8, tubercolosi 17, malattie organiche del cuore 10, pleuro-pneumonite 11, eclampsia 9, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 29 maggio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 768.8

Termometro Centigrado

Massimo = 22.9 — Minimo = 11 6

Umidità media del giorno

Relativa = 47 — Assoluta = 7.03

Vento dominante. Da Nord a Sud Ovest moderato e debole.

Stato del cielo. Sempre bello.

LOTTO

Estrazioni del 30 maggio 1874

Roma 78 — 71 — 80 — 36 — 5

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Fra breve incomincierà un corso di recite all'anfiteatro Corea la compagnia drammatica di Emanuel-Pasquali, della quale fanno parte egregi artisti. Essa promette un numero considerevole di novità, e fra le altre le seguenti:

Nobiltà di cuore e nobiltà di sangue, di R. Castelvecchio. — *Il tramonto*, id. — *Alcibiade*, di F. Cavallotti. — *I Messeni*, id. — *Costantino*, del prof. Pederzolli. — *Fra Monreale*, di Stanislao Morelli. — *Ettore Fieramosca*, id. — *Ideale*, di C. Guetta. — *Giulio Cesare*, di G. Barberis. — *I parassiti*, di C. Berti. — *Un fiorentino in mare*, di C. Arrighi. — *Il giorno di natale*, id.

— Un importante spettacolo si prepara per la sera del 4 giugno al teatro Apollo. Il signor Giuseppe Cencetti, ben noto scrittore drammatico, coadiuvato da un'eletta schiera di filodrammatici, farà eseguire una sua tragedia intitolata: *Tremmor*. Negli intermezzi si farà udire il concerto di mandolini e chitarre diretto dal sig. Giacomo Alessandri.

La recita è a benefizio della filantropica istituzione delle Cucine economiche. La nobiltà dello scopo e l'interesse suscitato dal lavoro del signor Cencetti, assicurano una bella e, speriamo, proficua serata.

— La sera di mercoledì, 3 giugno, il pianista Giuseppe Martucci, di Napoli, darà un concerto nella sala Dante. Eccone il programma:

Rossini, *Sinfonia dell'Otello*. — Scarlatti, *La fuga del gatto*. — Clementi, *Toccata*. — Beethoven, *Sonata in fa minore* op. 57. — Mendelssohn, *Due romanze senza parole*. — Schumann, *Tre pezzi dell'op. 16*. — Chopin, *Preludio e ballata*. — Thalberg, *Ballata*. — Rubinstein, *4ª Barcarola*. — Martucci, *Tempo di mazurka; Capriccio; Studio di concerto*.

— Riceviamo il seguente dispaccio telegrafico:

« *Milano*, 30 *maggio*. — Iersera l'ultima esecuzione della Messa di Verdi ebbe un esito dei più grandi. Volevasi la replica del duetto *Recordare*, e dell'*Offerterio*. Furono replicati l'*Agnus Dei*, il *Sanctus* e il *Libera*. Entusiasmo indescrivibile. Finita la Messa, ovazioni immense agli artisti e al maestro Faccio che dirigeva l'esecuzione. Teatro rigurgitante. Incasso 13,500 lire. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie dell'on. Mari. — Togliamo dai giornali di Firenze il bollettino della salute dell'on. Mari del 29:

Febbre poca, notte discretamente tranquilla, stato del malato sempre abbastanza sollevato.

Prof. Guinozzi.
Dott. Bertini.

Disordini. — Il *Ravennate* pubblica il seguente supplemento in data del 29:

Ieri a Faenza vi fu una dimostrazione per il caro dei viveri. La maggior parte dei dimostranti erano donne e ragazzi. Furono dalle autorità fatte le intimazioni di legge ed eseguiti vari arresti fra quelli che non vollero ottemperare alle intimazioni.

Ieri sera in città era tranquilla, sebbene varie pattuglie la perlustrassero. Stamane si è ricominciata la dimostrazione; il sig. prefetto, il procuratore del Re e il maggiore dei carabinieri si recarono sul luogo dei disordini.

Assassinio del conte Faina. — Il *Corriere dell'Umbria* del 29 pubblica i seguenti particolari sull'assassinio del conte Faina.

Alcuni giornali di questa mane dicono che il ricatto e l'assassinio del conte Faina sono stati consumati nel circondario di Orvieto. Ciò è inesatto. Il fatto è seguito nel circondario di Viterbo, provincia di Roma.

Ecco le notizie che abbiamo avute da Orvieto:

Nelle ore pomeridiane del giorno 25 corrente il conte Claudio Faina faceva ritorno da Montefiascone a Orvieto insieme al notaro Montini. Si era appena allontanato di cinque chilometri da Montefiascone quando, giunto alla *Discesa dei carri*, e precisamente al ponte della Guardia, la sua carrozza fu fermata da quattro individui armati e col viso coperto da pezzuole.

I malandrini ingiunsero al Faina di scendere, e diedero ordine in pari tempo al Montini di dire alla famiglia di lui che mandasse scudi treatamila per mezzo di un uomo, lungo quella strada.

Saputo ciò il figlio del conte Faina, e raccolto quanto denaro potè, circa le ore undici di sera lo spedì per mezzo di un suo fattore, il quale invece d'incontrare chi ritirasse il denaro, trovò un contadino che gli diede un biglietto pel figlio del conte Faina.

Il biglietto era del conte Claudio che diceva a suo figlio di mandare quanto denaro poteva raccogliere, non più sulla via da Montefiascone a Orvieto, ma su quella da Orvieto a Castelgiorgio, senza indicare però un punto preciso.

Il fattore ricevette l'ordine di portarsi in questa seconda via col danaro, ciò che fece senza che potesse incontrare alcuno.

Furono fatte prudenti ricerche ed ispezioni da parte dell'autorità che riuscirono infruttuose.

La sera del 27, alle ore 5 pom., il povero conte Claudio Faina fu trovato assassinato barbaramente a colpi di fucile in prossimità della Capraccia, mandamento di Montefiascone (Viterbo) in un campo di formentone poco discosto dal luogo ove avvenne il ricatto.

I periti medici, esaminato lo stato del cadavere, hanno calcolato che l'assassinio possa essere stato consumato circa 40 ore prima, ciò che farebbe ritenere che l'infelice conte Faina fosse stato ucciso poco tempo dopo il ricatto.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 28:

Lunedì scorso avvenne un triste caso nella bottega d'un armaiuolo in Sampierdarena. Eravisi recato un giovine per esaminare un revolver; l'armaiuolo erasi posto a caricare l'arma, quando sgraziatamente partiva il colpo, andando fatalmente a ferire al fianco il giovine, che dopo pochi momenti cessava di vivere.

L'autorità procedeva poi all'arresto dell'involontario uccisore.

Il naufragio della « Niobe. » — Il *Times* ha per dispaccio da Filadelfia, 26:

La *Niobe*, nave di S. M., è andata a picco presso Miguelon e probabilmente è affatto perduta. Vennero salvati tutti i passeggieri e s'inviò soccorso da Halifax.

La *Niobe* era una sataluppa di 1574 tonnellate e 5 cannoni. Altre tre navi della marina brittannica andarono perdute e riportarono gravi avarie nel corrente maggio.

Le industrie della stampa cattolica. — Nella *Gazette des Tribunaux* si legge il seguente fatto, relativo al signor Pillon, protonotario apostolico, canonico della basilica di Loreto e vicario generale titolare del Patriarca d'Antiochia, d'Alessandria e di Gerusalemme, che ci piace riassumere brevemente.

Il prete Pillon è il gerente del giornale *Le Rosier de Marie*, che ha la felicità di avere 25,000 abbonati, dice lo stesso signor Pillon, e che è una delle grandi potenze della stampa cattolica. Inoltre egli è direttore di un'impresa intitolata: La Pantografia voltaica, la quale riposa sopra due rami d'industria: l'oreficeria da chiesa e l'oreficeria da tavola. Il *Rosier de Marie* è l'organo ufficiale di questa Società e ha l'incarico di raccomandarla vivamente.

Nel comune di Ermis ci sono quattrocento cinquanta operai occupati nell'officina della pantografia. Le azioni della Società sono ipotecarie. Nel *Rosier de Marie*, si legge un lungo articolo sulla pantografia voltaica e vi si dice: « Il clero, i nostri amici e i nostri protettori possono dunque raccomandare con tutta fiducia la pantografia; essi possono anche impegnare i loro amici a impiegare tutti i loro capitali in questa onorevole industria. » Agli abbonati del giornale si fa il privilegio di dare loro un'azione del valore di L. 500 per L. 450.

Ecco il nome di Maria diventato strumento di una impresa bell'e buona. Felice il signor abate Pillon, protonotario apostolico, canonico della basilica di Loreto, ecc., se gli può servire a riempiere le sue tasche!

I matrimoni americani. — Ecco una nuova maniera di cerimonia con cui è stato celebrato un matrimonio nello State di Jowa e che troviamo nel *New-York Herald*:

« Il ministro officiante, domiciliato a Keokuck, se ne stava nell'ufficio telegrafico di questa città per corrispondere colla coppia contraente, che abitava Bonaparte, nello stesso Stato, e che se ne stava pure nel relativo ufficio del telegrafo.

« Alle cinque pom., ora fissata per la celebrazione del matrimonio, i futuri sposi mandano un primo dispaccio al ministro ufficiante. Esso è così concepito: « Bonaparte, 16 aprile 1874. — Noi siamo preparati alla cerimonia. — John Sullivan, F. Godown. »

« Il secondo dispaccio è del ministro. Esso dice: « Keokuck, 16 aprile. — John Sullivan e Francesca Godown, vogliate congiungere le vostre mani e prendere il seguente impegno: Noi (vostri nomi e prenomi) c'impegniamo reciprocamente e solennemente, davanti a Dio e ai testimoni presenti, a prendere, ciascuno di noi, per isposo (o sposa), quello a cui diamo la nostra mano; di farne il nostro compagno (o compagna) eterno; a separarci interamente da altri; a rimanere uniti l'un l'altra durante le malattie, non meno che nei giorni di salute; ad adempiere ciascuno i desiderii dell'altro, finchè la morte non venga a separarci.

« Se voi consentite a pigliare quest'impegno, vogliate annunziarmelo con vostro dispaccio. *Il Ministro officiante*
« W. C. Pratt. »

« Risposta e terzo dispaccio: Bonaparte, 16 aprile. — Al rev., ecc. — Noi dichiariamo di prendere l'impegno indicato. — John Sullivan, ecc. »

« Conclusione, cioè quarto ed ultimo dispaccio: Keokuck, 16 aprile. — A John Sullivan e Fr. Godown, a Bonaparte (Jowa). Per autorità vi dichiaro e proclamo marito e moglie. Dio vi benedica e benedica la vostra unione! *Il Ministro officiante*:
« W. C. Pratt. »

NOTIZIE ULTIME

Il Senato proseguì nell'odierna seduta la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dei giurati, approvando gli articoli sino al 24 e rinviandone taluni all'esame dell'Ufficio centrale.

Un altro bilancio è stato approvato oggi dalla Camera e con esso due progetti di legge. Il bilancio approvato è quello d'agricoltura e commercio. Ne restano ancora quattro, dei quali sono state presentate le relazioni.

Se non sorgono incidenti improveduti e improvidibili, i lavori della Camera possono essere terminati mercoledì o giovedì prossimo.

Stamane, 30, la Commissione della Camera per le convenzioni delle strade ferrate ha tenuto una seduta, alla quale è intervenuto l'on. ministro Spaventa.

Per quanto sappiamo, nè la Commissione ha prese delle risoluzioni terminative, nè è in grado di compiere il suo lavoro prima delle vacanze della Camera.

Gli Uffici della Camera dei deputati, nella loro adunanza di questa mattina (30), compirono la nomina delle Giunte sui disegni di legge relativi a disposizioni organiche intorno alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria ed all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

I nuovi commissari eletti pel primo progetto sono:

Ufficio 1° Brunet, 3° Cadolini, 5° Solidati, 7° Cavalletto.

I nuovi commissari eletti pel secondo progetto sono:

Ufficio 1° Allis, 3° Ferracciù, 5° De Pasquali, 7° Tocci, 9° De Donno.

Gli Uffici 1°, 3°, 5° e 7° elessero altresì gli on. Minich, Pissavini, Del Zio e Cavallotto a commissari nella Giunta che deve riferire sulla spesa straordinaria per compiere gli assettamenti e le riparazioni di opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872. A completare questa Giunta non manca più che il commissario dell'Ufficio 9°.

Gli Uffici 1°, 3°, 6° e 7° presero pure ad esaminare il disegno d'iniziativa parlamentare per modifiche alla legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, e nominarono a commissari gli on. Sipio, Alippi, Sebastiani e Ruspoli Emanuele.

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Buda-Pest, *30 maggio*. — La solenne seduta annuale dell'Accademia di scienze e lettere d'Ungheria terminò festosamente e furonvi degnamente ricordati i pregi degli Istituti letterari e scientifici italiani. Il conte Melchiorre di Lonyay, illustre uomo di Stato e già presidente dei ministri, diede nella sua qualità di presidente dell'Accademia, nel suo magnifico palazzo di Buda, un sontuoso banchetto, al quale intervennero oltre 300 persone, rappresentanti l'alta aristocrazia, e le notabilità politiche e scientifiche del regno. Notavansi i signori Bitto, Trefort, Pauler e conte Zichy attualmente ministri, nonchè l'exministro presidente Szlavy, il conte Mailath, presidente della Camera dei magnati, i vescovi Heynald e Ipolyi, i signori conte Cziraky, Csengery, Falk e Pulsky.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29. — L'imperatore ed il principe imperiale si recarono oggi a visitare il principe di Bismark.

Bonna, 29. — Il Sinodo fu chiuso dopo di avere eletto la rappresentanza sinodale. Il prossimo congresso dei vecchi cattolici avrà luogo in autunno a Friburgo.

Darmstadt, 29. — La *Gazzetta di Darmstadt* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo la quale dice che i reclami del Papa, relativi ai fatti della diocesi di Chelm, ove si trattava semplicemente di mantenere l'ordine pubblico, erano privi di fondamento. Soggiunge che questi reclami erano un attentato contro i poteri dello Stato.

Barcellona, 29. — Don Alfonso, prima di lasciare Solsona, ha revocato 6 ufficiali partigiani di Saballs.

Versailles, 29. — Alla seduta dell'Assemblea non ebbe luogo alcun incidente.

Il centro destro e il centro sinistro sono d'accordo di domandare che si aggiorni la questione di fissare l'ordine del giorno.

Incomincia a prendere consistenza la voce che i due centri tendano ad avvicinarsi.

Cagliari, 29. — Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la Commissione finanziaria riunitasi il giorno 26 deliberò di pagare integralmente i cuponi del prossimo luglio. Studiansi i progetti per ammortare il debito.

Londra, 30. — Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica relativa all'affare del *Virginius*.

Un dispaccio di lord Derby, in data del 7 maggio, dice che, in seguito alle difficoltà in cui si trova il gabinetto di Madrid, il governo inglese non ha voluto insistere per avere una risposta immediata, ma spera di avere una risposta pronta.

Washington, 29. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto relativo alla riduzione dell'esercito.

Un rapporto ufficiale constata una diminuzione nel raccolto del cotone in confronto dell'anno scorso.

Berna, 29. — Il Consiglio di Stato, ratificando la decisione del Consiglio federale, dichiarò che la nuova Costituzione federale sarà posta in vigore a datare da oggi.

Parigi, 29. — Rispondendo alla *Gazzetta della Germania del Nord*, il *Français* dice che è necessario di mettere il Belgio in guardia contro le suggestioni della stampa tedesca.

Soggiunge che non si tratta di alcun conflitto tra la Francia e la Germania e che, dopo la caduta dell'impero, tutti gli uomini politici francesi considerano l'indipendenza del Belgio come il primo principio della politica europea.

Il *Journal de Paris* dice che la Francia vuole la pace e che i suoi atti non saranno una causa d'inquietudine per l'Europa.

Tutti i giornali parlano nello stesso senso.

Londra, 29. — Gli articoli dei giornali officiosi di Berlino, tendenti a far credere che la Francia violerebbe eventualmente la neutralità del Belgio, sono considerati come aventi lo scopo di giustificare gli sforzi che fa attualmente la diplomazia prussiana per provocare l'annullamento del trattato del 1867, che pone la neutralità del Lussemburgo sotto la protezione delle potenze.

Berlino, 29. — Il principe di Gortschakoff indirizzò ultimamente ai governi europei un invito, datato da Baden-Baden, affinchè prendano parte al Congresso internazionale, che ha lo scopo di trattare le questioni relative al diritto delle genti in tempo di guerra e specialmente quella del trattamento dei prigionieri di guerra.

Il Congresso, nel quale ogni Stato sarà rappresentato da un plenipotenziario militare e da un diplomatico, si riunirà il 15 luglio a Bruxelles.

Pendono trattative circa il programma delle discussioni.

Madrid, 29. — Il maresciallo Serrano riceverà domani ufficialmente il signor Cushing, nuovo ministro d'America.

Si parla nuovamente della prossima pubblicazione di un manifesto federale.

Costantinopoli, 30. — Nelle città di Malatia e di Mardin, ove la maggioranza dei cattolici è hassunista, le autorità ottomane presero colla forza agli hassunisti le chiese, le scuole e gli altri beni della Comunità e le consegnarono ai kupellanisti. Le autorità misero in prigione tutti i notabili hassunisti, tenendoli come ostaggi per la condotta della popolazione.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	29	30
Rendita italiana 5 %	71 —	70 65
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	618 —	619 —
Detto emiss. 1860-64	72 80	72 40
Prestito romano Blount	72 20	72 20
Detto Rothschild	74 50	74 20
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1460 —	1400 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	403 —	402 —
Banca Italo-Germanica	233 —	238 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, az.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

30 maggio (*ore 11 1/2 ant.*)

Il ribasso della Rendita ha preso stamane delle proporzioni ancora maggiori, la quale da 72 95 discese rapidamente a 72 75 per liquidazione e da 73 10 a 72 90 per fine giugno.

Offerti pure i Prestiti pontificii.

Emissione 1860-64, 72 40 a 72 60.

Blount, 72 10 a 72 30.

Rothschild, 74 50 a 74 60.

Le Banche Romane 1,400 a 1,405.

Le Generali, trattate sul principio di Borsa a 402, indietreggiarono a 400 50 per liquidazione, chiudendo piuttosto deboli; per fine prossimo fecero 401 circa.

Le Italo 232 a 233.

Cambi e oro come ieri.

Francia, 3 mesi, 109 10 a 109 30.

Londra, 3 mesi, 27 50 a 27 55.

Marenghi 22 10 a 22 15.

(*Ore 4 pom.*)

Dietro le incessanti offerte la Rendita precipita a 72 35 per liquidazione e 72 62 1/2 per fine prossimo, e chiude all'incirca a questi prezzi.

Le generali perdettero pure 3 lire facendo 398 circa.

FIRENZE	29	30
Rendita italiana 5 %	71 10 (n.)	70 75 (n.)
Napoleoni d'oro	22 18 c	22 10 c.
Lond. a tre mesi	27 55 »	27 50 »
Francia a vista	110 10 »	110 12 »
Imprestito Nazionale	63 50 (n.)	63 25 (n.)
Azioni tabacchi	878 — »	865 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	2130 — »	2120 — »
Strade ferr. Meridionali	367 — (n.	365 — »
Obbligazioni dette	213 — (n.)	212 — »
Banca Toscana	1450 — »	1445 — »
Credito Mobiliare	820 — »	807 1/2 fm
Banca Italo-Germanica	234 — (n.	232 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	29	30
Rendita francese 3 %	59 67	59 70
» » 5 %	94 55	94 50
Banca di Francia	3860	3850 —
Rendita italiana 5 %	65 15	65 10
» » 3 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	310 —	308 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	490 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	193 50	193 75
Ferrovie Romane, azioni	72 50	72 50
Obbligazioni dette	180 —	177 —
Azioni tabacchi	— —	810 —
Londra a vista	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidato inglese	93 1/2	93 1/2

VIENNA	29	29
Mobiliare	218 50	217 50
Lombarde	137 50	136 —
Banca Anglo-Austriaca	125 80	126 25
Austriache	316 50	316 —
Banca Nazionale	980 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 94 —
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 60	111 60
Rendita Austriaca	74 35	74 35
» » in carta	69 20	69 10
Banca Italo-Austriaca	— —	— —

BERLINO	28	29
Austriache	189 1/4	189 —
Lombarde	83 3/4	83 3/4
Mobiliare	130 1/4	128 1/4
Rendita italiana	65 1/4	65 1/4
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	46 1/4	46 1/4

LONDRA	28 Domanda	28 Offerta	29 Domanda	29 Offerta
Consol. ingl.	da 93 1/8	a 93 5/8	da 93 1/2	a 93 5/8
Rendita ital.	» 66 —	a 65 1/4	» 65 5/8	a 65 7/8
Turco	» 47 —	a 47 1/8	» 47 5/8	a — —
Spagnuolo	» 19 3/8	a — —	» 19 3/8	a 19 1/2
Egiz. (1868)	» 78 3/4	a 79 1/4	» 78 3/4	a 79 1/4

GIACOMO DINA, Direttore

Bonifazio Giovanni, *Gerente*.

LEVICO NEL TRENTINO

Grande Stabilimento con cucina, appartamento eretto per uso dei bagnanti in prossimità a quello balneare.

Per le commissioni si prega rivolgersi alle proprietarie *Sorelle Brandolani.*

SCOPERTA UMANITARIA

ANTELMENTINA TOVO

zolfo solubile istantaneamente nell'acqua comune

Tutti i più distinti chimici della passata e moderna scuola sono d'accordo nell'affermare essere lo zolfo indissolubile nell'acqua; che allorquando si avesse potuto definire l'inestricabile problema di poterscioglierlo con un qualche reattivo lo zolfo nell'acqua comune e darla potabile, sarebbesi elargito un vero tesoro all'umanità procurando per tal modo il farmaco più proficuo per la guarigione della maggior parte delle malattie. Toccava al cav. Tovo, dopo lunghi studi, la fortunata sorte di sciogliere l'arduo problema, di rendere cioè lo zolfo solubile istantaneamente nell'acqua comune. Tale scoperta importantissima, mentre segnerà un'epoca nella scienza medica, ha altresì procurato il più benefico e facile medicamento sanativo atto a ridonare incredibili guarigioni in quasi tutte le infermità più letali dell'uomo e degli animali e segnatamente per combattere i morbi verminosi. Con simile ritrovato ciascuno potrà con poca spesa e tutta facilità preparare l'acqua sulfurea senza bisogno di ricorrere alle sorgenti preparate.

Il preparato vendesi in iscatole di 20 pastiglie con istruzione unita al prezzo di Lire 3.

Si spedisce franco contro vaglia postale di L. 3, 50, diretto a ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

ALBERGO E PENSIONE

QUISISANA GIÀ GRANDE BRETTAGNA

a Castellammare di Stabia

[Golfo di Napoli]

APERTURA AL PRIMO GIUGNO

I nuovi porprietarii lo hanno completamente ristaurato e rimodernato. Esso è situato nella più amena posizione sulla collina in vicinanza della Villa Reale; possiede 90 camere, grandi saloni, sale da bigliardo, da lettura e da caffè, nonchè vasti giardini.

FERNET SALUTE

superiore a qualunque altro preparato

dal commend. dott. VINCENZO CARATTI chimico laureato dell'Università di Torino.

Prezzo Lire 2 la Bottiglia.

Si spedisce in Provincia con ferrovia, porto a carico del committente. Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

ROMA - Via del Corso, N. 148 - ROMA

IL NEGOZIO DI CAPPELLI DI V. TESTORI

Venne trasferito dalla piazza Colonna in via del Corso, 148.

Il suddetto negozio tiene un grandissimo assortimento in specialità di Cappelli in seta Romana ed Inglesi, Cappelli in paglia, velluto e castoro per signore e bambini. Svariato assortimento di Cappelli tondi, neri e grigi di castoro, di stoffa da viaggio per uomo.

Berretti di castoro, velluto, di tela per uomini, nonchè per fantini. Cappelli per livree.

De-Bernardini

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *rigeneratore del sangue*, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano recenti che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Pastiglie pettorali dell'eremita di spagna, inventate e preparate dal Prof. Cav. N. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine*, ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio N 2, ed al dettaglio, in Roma — Farmacia Inglese Sinimberghi Via Condotti — Desideri Piazza Tor Sanguigna — in Aquila (Abruzzo). Bereno-Allegri, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

SCIROPPO DI PARIGLINA

COMPOSTO

premiato con Medaglia d'Oro *Benemerenti*

Preparato dal chim. farm. **Giovanni Mazzolini**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, meritamente premiato dal superiore governo sulla scorta dell'avviso scientifico di una Commissione di molti celebri professori sanitari a tale scopo eletta, è l'unico depurativo del sangue, che possa circolare, senza ombra alcuna d'incerto empirismo.

Non v'ha mestiere d'esaltarne con enfatico encomio le sue virtù meravigliose, nè corredarlo d'un prodigioso numero di attestati per dimostrare con qual buon viso sia stato ricevuto dall'assennato pubblico, che vi è concorso, poichè viene coscienziosamente elaborato, appunto per renderlo rigeneratore del sangue, come ha efficacemente corrisposto in una quantità incomprimibile di fatti.

E perciò avendo l'assoluta proprietà di depurare, e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso nel sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per abbattere e sconfiggere le efflorescenze erpetiche, neutralizzare la diatesi scrofolosa, linfatiche, modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti, la gotta, i reumi inveterati ed ogni altra stasi umorale, correggere la vigoria delle malattie sifilitiche consecutive, le ulcerazioni depascenti e qualunque sieropiemia cancrosa, rinsodare le ossa, prive di fosfati calcarei per rachitide, i globuli impoveriti dalla clorosi, le lancinate oftalmiche, ed i catarri de'visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre i distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge questo impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina una incontestabile azione rinfrescante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali o uterine per atonia, debolezza di stomaco, stitichezza ecc.; agisce per incanto contro le anemie nel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di propinazione firmato. — Da libbre 2 corrispondente a grammi 675 L. 9. — Mezza bottiglia L. 4 50.

Si vendono solamente presso il fabbricatore, Farmacia **MAZZOLINI** in ROMA, via Quattro Fontane, N. 18, presso il palazzo Barberini. — Como, Agenzia Omnia, Paranhos — Bologna, Agenzia Bolognini e Nardi — Firenze, Agenzia — Milano, Agenzia del *Pungolo*, Crivelli — Rimini, Agenzia Pravetta — Napoli, Agenzia via S. Brigida — Venezia, Agenzia.

Si spedisce in tutti luoghi ove percorre la ferrovia. Le spese di porto a carico del committente.

BANCA INTERNAZIONALE PER INFORMAZIONI ED OPERAZIONI BANCARIE E COMMERCIALI

FIRENZE — Via Cavour, n. 48, piano terreno — FIRENZE

SUCCURSALI:

TORINO
ROMA
NAPOLI
VENEZIA

Direzione P. E. BELLINI
Via Cavour, 48, pian terr.
Firenze.

Informazioni ed indirizzi di Case commerciali, Banche, Istituti di credito, ecc., mediante annuo abbonamento di L. 10 anticipate — Recezione di Merci nazionali ed estere e vendita delle medesime. — Recapito ed appositi locali per gli Agenti e Viaggiatori di commercio — Pagamenti ed incassi per l'Italia e l'estero — Acquisto *coupons* di Rendite, Obbligazioni, Prestiti, ecc., *prima della scadenza* semestrale, mediante tenue provvigione — Specialità diverse e vendita per conto.

Conti correnti — Mutui con ipoteca o senza — Si procura impiego di capitale al 5, 6, 7, 8 % — Anticipazioni e Sconti — Compra e vendita di beni immobili — Pubblicità per Appalti, Imprese, ecc. — Rappresentanze italiane ed estere con o senza garanzia.

Cessione della Privativa Hoffmann per Fornaci ad azione continua destinate alla cottura di Mattoni e Calce, risparmio del 75 % di combustibile.

Disegni Ghisa ed Orologi di dette Fornaci

RAPPRESENTANTI:

BERLINO
LONDRA
PARIGI
GINEVRA

Direzione P. E. BELLINI
Via Cavour, 48, pian terr.
Firenze.

LICHENINA

RIMEDIO PER TOSSE ED ASMA DEL LOMBARDI.

Nuovi Falsificatori mi fanno richiamare l'attenzione del pubblico e tenerlo avvisato come la *Lichenina* è solamente quella preparata dal chimico Gaetano LOMBARDI, cui ogni bottiglia porta la sua firma ed il bollo di sua Farmacia, strada Quercia, 16, e costa L. 2, in provincia ci si aggiunge le spese di porto. Tutta quella fatta sotto altro nome è impostura. **Attestato**: Certifico io qui sottoscritto professore che, avendo sperimentato molte volte la *Lichenina* del chimico Lombardi, ne ho conosciuto grande utilità nelle tossi e debbo confessare che talvolta ne sono rimasto meravigliato per i prodigiosi effetti, e lo raccomando ai miei infermi. — Napoli, 2 marzo 1859. — **Pietro Ramaglia.**

ESCLUSIVAMENTE

NAPOLI — *in via S. Giacomo a Toledo, 2* — NAPOLI

presso GALANTE e PIVETTA

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

MODIFICATO, MODELLO PIVETTA

CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO

e **QUATTRO DOCCIE** differenti

per prendere in casa propria i Bagni a Doccia

In una stagione di bagni si risparmia il suo prezzo di costo. A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 85.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio.

Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente Pompe, Doccie, Berretti, Borse per spugne, Cinture per nuoto, ecc.

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d'Infanzia

di Federico Froebel

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle Madri di famiglia.

Un bel volume in 4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5 — Franco per posta, L. 5 50.

Dirigersi a ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani 28.

ALMANACCO PERPETUO

in metallo dorato, argentato o smaltato

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità indubitata è accompagnata dalla sua forma comoda, la quale o fa figurare un bellissimo ciondolo alla catena dell'orologio.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. 2 a ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 51.

ACQUA MAGICA

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e delle quali spesso volte la più gran parte sono composizioni pericolosissime.

Le polveri tintoriali sporcano i vestiti, hanno un'azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di esercitare un'azione molto malsana sopra la cute capilare.

Quasi tutte le tinture liquide agiscono con lentezza, distruggono la morbidezza ed il lucido della Barba e dei Capelli e loro danno un colore rosso-fencé.

L'Acqua Magica non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra menzionati è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il cui effetto sia immediato instantaneo sicuro e senza nessun pericolo.

Prezzo della scatola contenente due bottiglie e istruzione **L. 6.**

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in **Roma** all'Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna).

STRAORDINARIO BUON MERCATO Per Regali, Per Premi, Per Strenne

LA GERUSALEMME LIBERATA

DI

Torquato Tasso

colla vita dell'Autore e note storiche ad ogni canto

La più splendida Edizione che sia mai stata fatta

Un grosso volume (brochure) di 608 pagine in-8 grande reale carta levigata distintissima

ADORNA

di 24 grandi incisioni finissime e di più di 300 Vignette intercalate nel testo.

Mandare vaglia postale di Lire 8 40, diretto a Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, ROMA — Presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28, FIRENZE.

PER SOLE LIRE 8 40, si spedisce sotto fascia raccomandato in tutt'Italia.

ACQUA MINERALE D'OREZZA

(CORSICA)

Ferruginosa - Acidula - Gazzosa - Carbonica

Estratto dei rapporti approvati dall'Accademia di medicina di Francia: « L'ACQUA D'OREZZA non ha rivale; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. »

Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregate di consultare i signori medici sull'efficacia dell'acqua suddetta, nelle malattie aventi per causa la debolezza degli organi e l'impoverimento del sangue, specialmente nelle anemie e le clorosi. Trovasi in vendita presso la Succursale di Roma, via del Corso, 19 — Dunn e Malatesta, Livorno — Tornaghi-Gade, Genova.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA

del Dott. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli venerei e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, poichè sorpassano e non eliminano il male. Un'iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare quel residuo di scolo, che comunemente chiamasi *Gocetta*.

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsami che vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristringimento uretrale, la Blenoraggia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di *sviamenti*. L'azione dell'Iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna è quelle sensazioni dolorose e caustiche, come sogliono produrre tutti que liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella goccetta, li fa dissipare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso esteso in tutti i continenti l'hanno resa generalmente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 8

Deposito in Roma presso la FARMACIA ITALIANA, via del Corso, 145, dicontro al palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima per la spedizione.

Avviso medicale importantissimo

I Medici e gli **Ammalati**, sono invitati a rifiutare, come contraffazione, spesso volte nociva, ogni Scatola di **Polvere** e di **Pastiglie digestive** del dott. Paterson, e ogni Bottiglia di **vino Tonico** di Bellini, cui l'Etichetta esteriore non porterà la firma del sig. Tornaghi Gadet, depositario generale in GENOVA e per tutta l'Italia.

Nota. **Un Contraffattore in Italia** è tradotto in questo momento innanzi ai tribunali come falsificatore della firma del signor Fayard, proprietario dei prodotti Paterson.

NON BORDEAUX

ma Vino del Savuto

Prezzo L. 2 la Bottiglia

Deposito in ROMA, presso *Lorenzo Corti*, Piazza Crociferi, 48 — In FIRENZE, presso *Paolo Pecori*, via de' Panzani, 28.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI
e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'*Acqua Antireumatica* e coll'*Acqua Antigottosa*, preparate dai signori poliderì ed Agostini nella Farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno testimonianza.

Prezzo Lire 4 la Bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per spesa di spedizione e francatura.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

ALLE PERSONE DEBOLI

PILLOLE STIMOLANTI E RIGENERATRICI

del Cav. Dott. J. B. Vimena

Queste pillole di virtù toniche, stimolanti e ricostituenti sono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoraggie, sconcerti nervosi, ecc. Prezzo L. 5 la scatola con istruzione.

Vendesi presso la Farmacia Italiana, Corso, 145, dicontro al Palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

PROFF. SAMPSON COCA PILLS

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' dal prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 20.

Chi acquista sei scatole L. 20. Franche di porto nel regno raccomandate L. 21 50.

Unico deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Anno V.

LA LIBERTA

Anno V.

GAZZETTA DEL POPOLO

Col 1° del passato gennaio la LIBERTA, *Gazzetta del Popolo*, entrò nel suo quinto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La LIBERTÀ, indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici, ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La LIBERTA pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane: riceve una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nelle *Recentissime* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi belgi, svizzeri e spagnuoli. Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari, ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai dispacci Stefani, procura ai lettori della LIBERTÀ importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre, la LIBERTÀ pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la LIBERTA pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Durante l'anno prossimo, la LIBERTA pubblicherà in appendice i seguenti romanzi:

La Marchesa di Saint Prie - Amore e Sciopero.
Il Segreto del Labirinto. - Il cavaliere d'Eon.
Mine e Contro mine. - L'Andalusa, di M. Savini,

I quattro primi, sono soprattutto pregievoli pel loro intreccio, per i caratteri che mettono in scena, e per una costante e sempre crescente attrattiva. L'ANDALUSA, è stato scritto da Medoro Savini, espressamente per la *Libertà*, e varrà a confermare la bella fama del giovane romanziere. L'ultimo è la continuazione di SCETTRI E CORONE, e poichè si riferisce agli avvenimenti del 1870, ha un interesse anche maggiore del Romanzo che ora pubblichiamo, e che ha incontrato tanto favore nel pubblico.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Per un anno L. 24. — Per sei mesi L. 12. — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della* LIBERTÀ: ROMA.

PREPARATIVO E CURATIVO

DEL CROUP E DIPHTERITE

per i bambini e per gli adulti

Preparato dal farmacista **GIUSEPPE LOGI**

L'utilità di questo Elixir è oramai riconosciuta è incontrastabile; oltre alla sua portentosa efficacia come preservativo e curativo nel CROUP e nella DIPHTERITE, riunisce il vantaggio di essere gustoso al palato, per cui è facile ad amministrarsi anche ai bambini per i quali agisce nel tempo stesso come tonico corroborante e antisettico.

Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzione.

Si spedisce con Ferrovia contro vaglia di Lire 6, diretto a ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 47-48, — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

GUARIGIONE RADICALE IN SOLI 3 GIORNI

DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE

Per la **Iniezione** del chimico farmacista STEFANO ROSSINI DI **PISA**, garantita da ristringimenti, uretrali, ecc. ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno.

Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50. Spese di porto a carico del committente.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48 — F. Bianchelli vicolo del Pozzo 47-48. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani 28 — la Farmacia della Legazione Britannica.

SCIROPPO E PASTA D'ELICINA

Il Sciroppo e la Pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **D. GRIMO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali della Elice della Vigna prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le *bronchiti acute e croniche, i raffreddori*, l'*asma*, la *tosse convulsiva*, i *catarri* e le *infiammazioni intestinali*; il suo buon gusto le rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Roma presso la **Farmacia Italiana**, Corso, 145, dicontro il palazzo Ruspoli, e Agenzia **A. Taboga**, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

OPIFICIO

A. MAROCHETTI

SPECIALITA'

MONUMENTI E LAPIDI

per camposanto

DIRIGERSI

ROMA - Via dei Sabini, 27 - ROMA

presso Fontana Trevi.

RASSEGNA

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

pubblicata dalla Società d'incoraggiamento

DI PADOVA

Col 15 maggio venne aperto un nuovo abbonamento a questa pubblicazione da maggio a dicembre al prezzo di **lire 10.**

Si pubblica ogni mese un elegante fascicolo in-8° grande di almeno 80 pagine.

Quelli che desiderano associarsi sono pregati di dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Dalle provincie inviare vaglia postale alla stessa Agenzia.

Per dare un saggio dell'importanza di questo periodico, noteremo che vi collaborano illustri scrittori come i signori Boccardo, Canestrini, Cacciamiga, Carpenè, Corinaldi, Errera, Favaro, Ferrari, Ferrara, Fero, Gabelli, Luzzatti, Morpurgo, Selmi, Selvatico, Torrigiani, ecc.

Pillole Nervine

Tradizionale è l'epoca da cui si fa uso delle *Pillole Nervine* che hanno sempre dato resultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in moltiplici e svariate malattie.

I molti pratici che applicarono tale rimedio e le sperimentarono in vari casi, poterono constatare la sua azione nelle sotto indicate malattie, [illegible]

Vengono [illegible] l'ipocondria, l'indebolimento degli organi del basso ventre, [illegible]

Prezzo della scatoletta contenente 50 pillole e l'istruzione L. 4.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 4 50.

Roma, presso la Farmacia Italiana, via del Corso, 145, dirimpetto al palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, N. 54.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.